

I Tartufi n. 25
Novembre 2006

**DISABILI E LAVORO.
L'IMPATTO DELLA LEGGE 68/99 IN VENETO**

di Valerio Belotti e Giorgio Gardonio



VENETO LAVORO

www.venetolavoro.it

Via Ca' Marcello, 67 - 30172 Venezia Mestre VE
tel. +39.041.29.19.311, fax +39.041.29.19.312
osservatorio.mdl@venetolavoro.it

Sommario

Premessa	5
1. Il collocamento mirato: elementi per una valutazione dell'efficacia.....	5
2. La domanda di interventi di collocamento mirato: una analisi a partire dai dati sugli iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili.....	13
3. Riserva obbligatoria, disabili occupati e posti disponibili	18
4. I percorsi di integrazione lavorativa attraverso i tirocini	26
5. Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili	28
6. Il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.....	31
Elenco delle tabelle	41

Premessa¹

Il presente lavoro è stato realizzato a partire dall'analisi d'impatto della legge 68/99 che Veneto Lavoro ha condotto nel corso del 2006 su mandato della Regione ed è stato integrato, per la parte che riguarda le attività realizzate a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili, con i dati provenienti da un più recente monitoraggio (settembre 2006) realizzato per il Comitato di gestione di tale Fondo.

Nel primo capitolo viene proposta una analisi generale d'impatto volta a verificare soprattutto la performance della legge 68/99 rispetto alla precedente situazione. Nei capitoli successivi vengono approfonditi invece una serie di aspetti relativi all'utenza e agli strumenti del collocamento mirato quali l'entità e la composizione dei lavoratori che si rivolgono al sistema del collocamento mirato, la riserva obbligatoria, il sistema delle convenzioni, le attività di accompagnamento al lavoro, gli interventi attivati con il Fondo nazionale e quello regionale per l'occupazione dei disabili. Ciò al fine di comprendere meglio i fattori che sono entrati in gioco nel determinare l'impatto misurato.

L'analisi è stata condotta utilizzando dati di fonte amministrativa provenienti dal SILRV (Sistema informativo lavoro regionale veneto) e da basi dati specifiche gestite dalle province nonché il database statistico Giove². Per garantire la confrontabilità dei dati è stato effettuato uno specifico lavoro di standardizzazione e di allineamento delle basi dati utilizzate.

1. Il collocamento mirato: elementi per una valutazione dell'efficacia

La legge 68/99 per raggiungere la sua principale finalità, la partecipazione al lavoro da parte delle persone disabili, utilizza una serie di strumenti che nel loro insieme definiscono un sistema unitario d'intervento, il *collocamento mirato*, per affrontare le molteplici dimensioni problematiche insite nei processi di inserimento al lavoro delle persone disabili. Nel sistema di collocamento mirato sono infatti comprese misure che riguardano l'attivazione di servizi per i lavoratori e i datori di lavoro, una regolamentazione selettiva della domanda (riserva obbligatoria), incentivi all'assunzione e misure per il superamento delle barriere (fisiche, organizzative, relazionali) al lavoro.

Valutare l'impatto della legge 68/99 significa quindi chiedersi se questo insieme di strumenti ha prodotto un cambiamento positivo nell'accesso e permanenza al lavoro da parte delle persone disabili. Per rispondere a questa domanda l'approccio metodologico ideale consiste nel confrontare l'impatto occupazionale realizzato nella situazione di applicazione della politica oggetto di valutazione con quello di una situazione in cui la politica non è applicata, ciò a parità di condizioni del mercato del lavoro e con soggetti destinatari omogenei per caratteristiche individuali. Questo approccio di *verifica controfattuale* risulta generalmente di difficile applicazione al di fuori di un contesto strettamente sperimentale; tuttavia, nel caso della legge 68/99 ci si può di molto avvicinare ai criteri imposti da una verifica controfattuale mettendo a confronto i risultati ottenuti nel periodo immediatamente antecedente l'entrata in vigore della legge con quelli del periodo successivo. Nei due periodi infatti la platea di beneficiari risulta sostanzialmente simile, l'ambito territoriale del mercato del lavoro è lo stesso ed i suoi principali indicatori ne evidenziano una sostanziale stabilità delle caratteristiche generali nei due periodi a confronto. Inoltre il fatto che nel periodo antecedente la legge 68/99 fosse già attiva una politica di supporto all'inserimento lavorativo, la legge 482/68, rende in un certo senso più stringente la verifica di quanto lo sarebbe stato se avessimo preso in considerazione neutra.

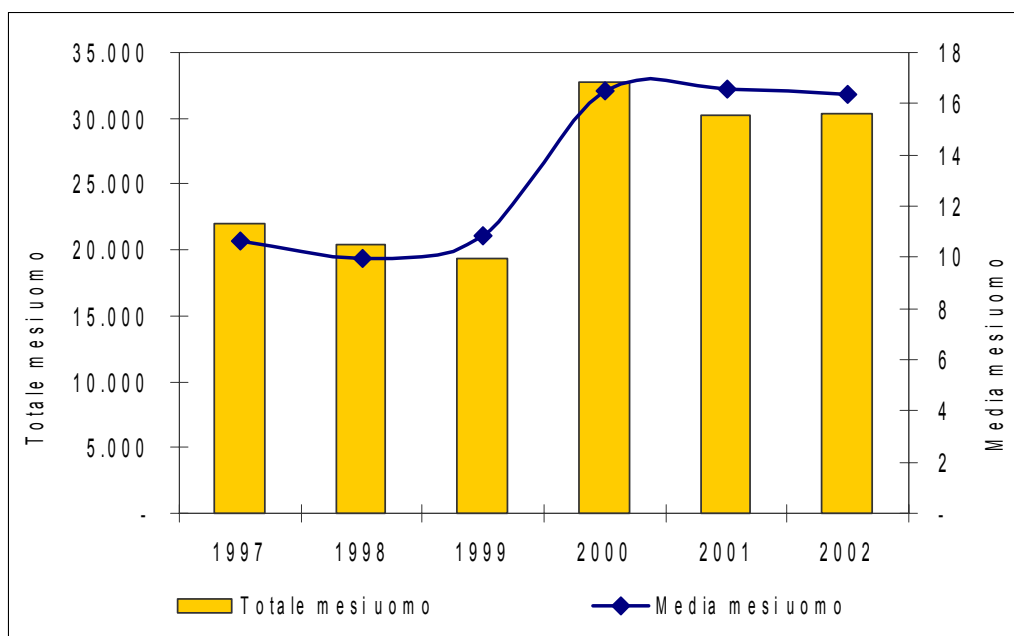
Su questa base, utilizzando quale indicatore di efficacia la quantità di mesi uomo lavorati entro i primi due anni dalla data di assunzione, si può osservare (graf. 1) come il valore aggregato per le assunzioni di ciascun anno, nel triennio successivo all'entrata in vigore della legge 68/99 si attesti ad un livello del 50% circa maggiore ai valori riscontrati nel triennio precedente. Da ciò se ne deduce con tutta evidenza che l'introduzione del collocamento mirato ha avuto un significativo impatto positivo sull'inserimento al lavoro dei disabili. Inoltre, i dati sulla durata dei rapporti chiariscono che l'incremento riscontrato a livello aggregato di mesi uomo lavorati si ha in misura ana-

1. Alle elaborazioni statistiche ha collaborato Paolo Grazioli.

2. Giove è un database statistico risultato di un'attività di correzione/integrazione dei dati amministrativi estratti dalle banche dati in gestione presso i Cpi del Veneto. Per una analisi approfondita si veda Maurizio D. (2006), "Giove un database statistico sul mercato del lavoro veneto: costruzione e indicazioni per l'utilizzo", *i Tartufi*, 22, www.venetolavoro.it.

loga anche nei valori medi di durata di ciascun inserimento lavorativo, ne consegue che il risultato non è riconducibile ad un semplice incremento delle assunzioni ma piuttosto alla capacità del collocamento mirato di realizzare inserimenti lavorativi più stabili.

Graf. 1 - Veneto. Lavoratori disabili. Mesi di lavoro entro i due anni successivi all'assunzione: totale per le assunzioni dell'anno e valore medio per singola assunzione



Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Un confronto particolarmente interessante è quello della durata dei rapporti attivati con il collocamento mirato rispetto alla durata osservata per l'insieme dei rapporti di lavoro attivati nello stesso periodo in Veneto. Dai dati riportati in tab. 1 risulta che le prospettive di stabilità occupazionale per i rapporti di lavoro effettuati nell'ambito del collocamento mirato sono complessivamente migliori di quanto si possa osservare per il totale delle assunzioni in Veneto. In particolare con il collocamento mirato il numero di rapporti che supera la durata di 12 mesi è nei diversi anni tra il 10-15% superiore a quanto avviene per il totale delle assunzioni. Negli anni precedenti alla legge 68/99 (anni 1998 e 1999) invece il dato globale sulle assunzioni in Veneto risultava essere migliore di quello particolare dell'allora "collocamento obbligatorio".

Tab. 1 - Veneto. Durata rapporti a tempo indeterminato: confronto tra assunzioni con il collocamento mirato e assunzioni totali

Anno	<=1 mese		1-3 mesi		4-12 mesi		>12 mesi		Totale	
	Colloc. mirato	Totale assunzioni in Veneto	Colloc. mirato	Totale assunzioni in Veneto	Colloc. mirato	Totale assunzioni in Veneto	Colloc. mirato	Totale assunzioni in Veneto	Colloc. mirato	Totale assunzioni in Veneto
1998	43,0	7,8	8,3	10,1	7,8	23,7	40,9	58,4	1.853	163.434
1999	39,3	8,6	7,3	11,1	7,0	24,3	46,4	56,0	1.558	179.109
2000	11,3	8,5	4,8	10,9	9,2	23,8	74,6	56,9	1.613	202.968
2001	11,2	8,2	4,2	10,5	9,9	23,1	74,8	58,2	1.441	207.214
2002	8,7	7,3	4,9	9,5	10,1	24,2	76,3	59,0	1.351	208.381
2003	7,2	8,3	4,5	10,3	10,0	24,2	78,3	57,2	1.500	187.937

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Tab. 2 - Veneto. Assunzioni di lavoratori disabili per provincia, anno di assunzione e canale utilizzato³

Anno	Canale utilizzato	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Veneto
1996	Agevolato	66	138	151	318	430	337	842	2.282
	Ordinario	189	142	149	230	675	749	323	2.457
	Totale	255	280	300	548	1.105	1.086	1.165	4.739
1997	Agevolato	69	202	119	312	265	370	728	2.065
	Ordinario	227	174	135	255	742	852	331	2.716
	Totale	296	376	254	567	1.007	1.222	1.059	4.781
1998	Agevolato	42	285	104	334	203	394	695	2.057
	Ordinario	200	260	165	265	720	843	480	2.933
	Totale	242	545	269	599	923	1.237	1.175	4.990
1999	Agevolato	68	278	50	273	187	354	579	1.789
	Ordinario	239	355	230	367	990	784	573	3.538
	Totale	307	633	280	640	1.177	1.138	1.152	5.327
2000	Agevolato	144	381	98	313	327	304	413	1.980
	Ordinario	251	485	217	466	945	911	692	3.967
	Totale	395	866	315	779	1.272	1.215	1.105	5.947
2001	Agevolato	151	454	100	250	279	210	380	1.824
	Ordinario	238	513	181	548	971	892	686	4.029
	Totale	389	967	281	798	1.250	1.102	1.066	5.853
2002	Agevolato	172	549	88	246	314	195	285	1.849
	Ordinario	181	329	161	572	848	907	669	3.667
	Totale	353	878	249	818	1.162	1.102	954	5.516
2003	Agevolato	100	732	96	286	341	305	300	2.160
	Ordinario	192	360	160	456	590	612	481	2.851
	Totale	292	1.092	256	742	931	917	781	5.011
2004	Agevolato	126	797	84	395	444	293	418	2.557
	Ordinario	213	280	121	273	328	415	213	1.843
	Totale	339	1.077	205	668	772	708	631	4.400
2005	Agevolato	161	716	53	607	336	310	212	2.395
	Ordinario	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Totale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Passando ad una lettura meno aggregata dei dati relativi al numero di assunzioni e alla loro durata, si possono osservare alcune caratteristiche dei risultati occupazionali che aiutano a capire meglio le differenze tra i due periodi messi a confronto.

Per quanto riguarda il numero di assunzioni, a livello regionale nei primi tre anni di applicazione della legge 68/99 il loro numero è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al periodo immediatamente precedente, mentre vi è un aumento sensibile a partire dal 2003. Ne consegue che l'impatto positivo sopra rilevato, riferendosi a dati relativi al periodo 2000-2002, avviene quindi sostanzialmente a parità di assunzioni. Considerato che a partire dal 2003 si osserva che anche nel numero di assunzioni la legge 68/99 presenta una performance migliore del periodo precedente, se ne deduce che l'efficacia del collocamento mirato negli ultimi anni sia ancora migliore di quanto riscontrato per il primo triennio di funzionamento. A spiegazione di un tale trend in crescita dell'efficacia vi è probabilmente il fatto che una serie di strumenti e di servizi previsti dalla legge 68/99 hanno necessitato di una certa prospettiva temporale per esplicitare i loro effetti e per la loro piena attivazione operativa.

Va rilevato come il risultato regionale aggregato assuma poi un'articolazione più complessa quando si vanno ad analizzare gli andamenti su base provinciale (tab. 2). A livello di singolo ambito provinciale è riscontrabile infatti una maggiore variabilità dei risultati tra singole annualità, emergono inoltre differenze significative nei risultati tra province, ciò con riferimento sia al periodo

3. In tabella la definizione di canale agevolato è utilizzata per le assunzioni effettuate ai sensi della legge 482/68 (periodo antecedente al 2000) e della legge 68/99 (periodo successivo al 2000) mentre quella di canale ordinario per le assunzioni di lavoratori disabili che avvengono al di fuori del canale agevolato.

precedente che successivo all'entrata in vigore della legge 68/99. Da segnalare in particolare: in provincia di Verona un forte calo delle assunzioni a partire dal 1997 con il punto più basso nel 2002 per poi segnare una crescita negli ultimi due anni; in provincia di Padova un trend di crescita estremamente marcato a partire dal 2000, che si mantiene fino al 2004; in provincia di Vicenza una diminuzione significativa nel 2001 e 2002 e segnali di ripresa nell'ultimo biennio.

Relativamente alle durate dei rapporti di lavoro nei due intervalli temporali a confronto (tab. 3), si ha che nel periodo 1996-99 il 50% dei rapporti cessava entro i primi tre mesi, il 10% entro l'anno e il 40% aveva una durata superiore all'anno. Con l'avvio del sistema di collocamento mirato, la performance è del tutto diversa: i rapporti di lavoro di durata inferiore ai tre mesi scendono al 18%, salgono quelli di durata da 3 a 24 mesi (18%) ma soprattutto aumentano di 23 punti percentuali i rapporti che si prolungano oltre l'anno. È qui evidente che le differenze tra i due periodi dipendono in misura rilevante dalla variazione del numero di rapporti di lavoro che terminano entro i primi tre mesi. Con il collocamento mirato si ha una drastica riduzione del numero di tali rapporti, significa quindi che gli inserimenti lavorativi che "falliscono" diventano una quota marginale del totale. Vi è in ciò un importante riscontro circa il fatto che le misure messe in campo dalla legge 68/99, fortemente focalizzate sul superamento delle rigidità negli abbinamenti aziende-lavoratori e nella messa a disposizione di strumenti di accompagnamento dell'inserimento, sembrano dimostrarsi realmente efficaci rispetto tali obiettivi.

Tab. 3 - Veneto. Distribuzione percentuale per durata dei rapporti di lavoro, confronto tra periodi di assunzione. Assunzioni agevolate

	1996-1999			2000-2003		
	<=3 mesi	4-12 mesi	>12 mesi	<=3 mesi	4-12 mesi	>12 mesi
Belluno	18,0	10,6	71,4	10,8	25,4	63,8
Padova	27,0	6,3	66,7	17,6	19,0	63,4
Rovigo	34,9	17,2	47,9	15,4	16,5	68,1
Treviso	32,8	8,3	58,9	10,0	15,2	74,8
Venezia	44,7	18,2	37,1	29,3	22,0	48,8
Vicenza	48,9	7,1	44,1	17,1	14,9	68,0
Verona	72,3	8,8	19,0	20,8	17,5	61,7
Veneto	50,0	9,9	40,2	18,3	18,5	63,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Tab. 4 - Veneto. Assunzioni agevolate e assunti coinvolti per provincia

	Assunzioni		Assunti		Assunzioni/Assunti		Variazioni %	
	1995-99	2000-04	1995-99	2000-04	1995-99	2000-04	Assunzioni	Assunti
Belluno	329	693	271	540	1,21	1,28	111	99
Padova	1.092	2.913	933	2.249	1,17	1,30	167	141
Rovigo	523	466	379	374	1,38	1,25	-11	-1
Treviso	1.551	1.490	1.229	1.271	1,26	1,17	-4	3
Venezia	1.319	1.705	935	1.401	1,41	1,22	29	50
Verona	3.206	1.796	1.605	1.390	2,00	1,29	-44	-13
Vicenza	1.761	1.307	1.224	1.125	1,44	1,16	-26	-8
Veneto	9.781	10.370	6.576	8.350	1,49	1,24	6	27

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Un altro dato di particolare rilievo è che, pur in presenza di una sostanziale parità nel numero di assunzioni, si ha che con il collocamento mirato il numero di lavoratori coinvolti è maggiore di quanto avveniva precedentemente (tab. 4), ciò in conseguenza di una diminuzione del numero di lavoratori con assunzioni ripetute nello stesso anno. Nel periodo 1996-99 mediamente si ha 1,5 eventi di assunzione per lavoratore, valore che nel quinquennio successivo scende a 1,2. Ciò si

traduce in un aumento del 27% dei lavoratori che hanno avuto almeno un'assunzione, nonostante l'incremento delle assunzioni sia stato decisamente più contenuto (+6%). Se ne deduce che la maggiore capacità di realizzare assunzioni più stabili ha portato ad una riduzione degli avviamenti ripetuti dello stesso lavoratore, ampliando quindi la platea dei beneficiari. I dati ci segnalano anche che nel periodo precedente alla legge 68/99 il fenomeno delle "assunzioni ripetute" non si manifestava con la stessa intensità nelle singole province, esemplare è il caso della provincia di Verona dove la media di assunzioni per lavoratore era di gran lunga superiore a quella delle altre province; con il collocamento mirato si assiste invece ad un allineamento dei valori tra le province. Sempre in riferimento alla maggiore capacità di produrre stabilità occupazionale da parte del sistema del collocamento mirato rispetto al precedente sistema, va evidenziato che tale risultato è conseguito nonostante il collocamento mirato rispetto alla precedente normativa contempli una maggiore flessibilità circa la tipologia di rapporto di lavoro utilizzabile. Infatti, complessivamente i contratti a tempo indeterminato scendono dal 90,6% del periodo 1995-99 al 75,6% del quinquennio successivo, di converso i contratti a tempo determinato sono cresciuti di 15 punti percentuali, con una presenza significativa, 3,8% del totale, dei contratti di apprendistato (tab. 5). È anche aumentato significativamente il ricorso al tempo parziale, ciò probabilmente ad indicare una maggiore capacità del sistema di venire incontro alle esigenze dei lavoratori, è noto infatti che una quota consistente di lavoratori disabili è interessata a questa forma di rapporto di lavoro.

Tab. 5 - Veneto. Assunzioni agevolate per tipologia rapporto e orario di lavoro, periodi 1996-99 e 2000-03

	1996-1999		2000-2003	
	N. assunzioni	Valori %	N. assunzioni	Valori %
Totale assunzioni	8.193	100	7.813	100
Tipo rapporto				
Tempo indeterminato	7.423	90,6	5.906	75,6
Tempo determinato	770	9,4	1.907	24,4
- di cui apprendistato	26	0,3	297	3,8
- di cui Cfl	21	0,3	42	0,5
Orario di lavoro				
Full time	7.333	89,5	5.508	70,5
Part time	860	10,5	2.305	29,5
- di cui ≤50% orario contrattuale	663	8,1	1.112	14,2
- di cui > 50% orario contrattuale	197	2,4	1.193	15,3

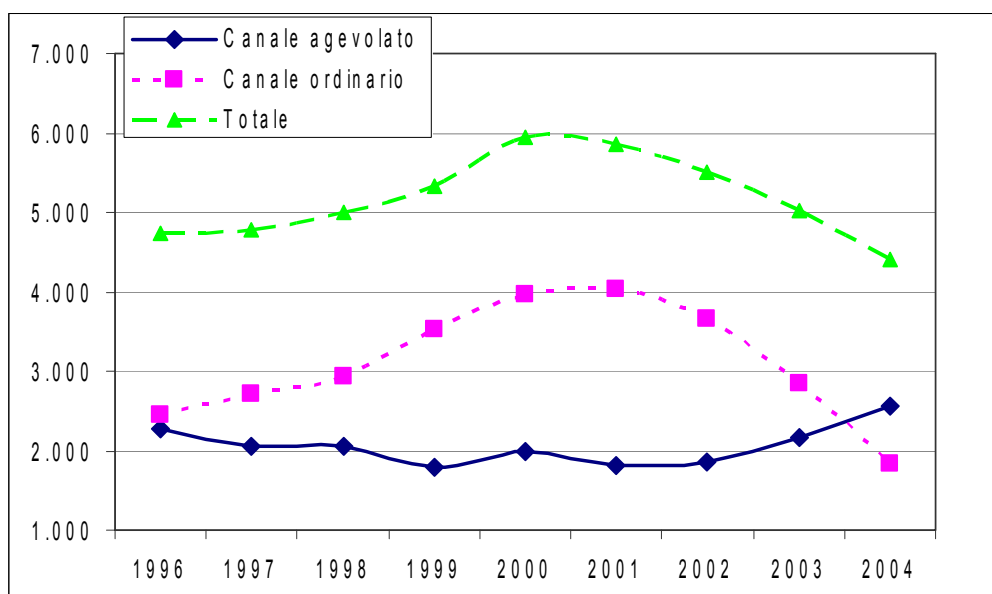
Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Per comprendere l'impatto che ha la politica del collocamento mirato, oltre al confronto con risultati della precedente normativa, è utile svolgere anche una analisi comparata con le assunzioni di lavoratori disabili attraverso il canale ordinario⁴.

Osservando le assunzioni di persone disabili negli ultimi 9 anni (tab. 2) si può notare come circa il 60% avvengono nell'ambito del canale ordinario. Tale fenomeno è presente in tutte le realtà provinciali anche se con alcune differenze: complessivamente nel periodo considerato le province di Belluno, Rovigo, Venezia e Vicenza hanno un valore di assunzioni ordinarie superiore al dato medio regionale, mentre Padova, Treviso e Verona presentano un valore inferiore. La dinamica delle assunzioni attraverso il canale ordinario (graf. 2) rivela tuttavia una forte contrazione negli ultimi tre anni. Tale fenomeno può essere ricondotto a motivazione di ordine diverso: a) una maggiore difficoltà da parte dei lavoratori disabili a trovare occupazione attraverso il canale ordinario; b) una minore propensione/necessità dei lavoratori disabili a cercare lavoro attraverso il canale ordinario in considerazione della maggiore efficienza del canale del collocamento mirato; c) un effetto del ritardo nell'aggiornamento degli archivi utilizzati (archivi NetLabor 4) per individuare le assunzioni del canale ordinario.

4. I lavoratori disabili cercano e trovano lavoro non solo attraverso gli avviamenti al lavoro effettuati ai sensi della legge 68/99 (canale agevolato), ma anche attraverso le forme ordinarie a cui ricorrono gli altri lavoratori (canale ordinario).

Graf. 2 - Veneto. Dinamica delle assunzioni per canale utilizzato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Approfondendo il confronto tra il canale ordinario e quello del collocamento mirato emergono alcuni elementi che mettono in luce in maniera piuttosto evidente una diversa capacità di collocabilità tra i due canali. Innanzitutto vi è una quota consistente di lavoratori disabili che non ricorre o non riesce ad utilizzare il canale ordinario: tra i lavoratori disabili che hanno avuto almeno una esperienza lavorativa nel periodo 1996-2004, si ha infatti che una quota consistente di lavoratori (30%) ricorre solo al canale agevolato (tab. 6). Ciò fa pensare che almeno per una parte significativa di disabili sia estremamente difficoltoso trovare occupazione senza un sistema di collocamento agevolato.

Inoltre, se si va a confrontare la durata dei rapporti di lavoro (tab. 7 e tab. 8) emerge una prospettiva di maggiore stabilità lavorativa per i rapporti accessi attraverso il canale agevolato, soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge 68/99. Il canale ordinario sembra essere soprattutto un ripiego per il lavoratore disabile, dato l'elevato numero di assunzioni a tempo determinato e l'elevata percentuale (tra il 25 e 30%) di interruzioni entro i primi tre mesi dei rapporti a tempo indeterminato. Tuttavia, per una quota di lavoratori (28%) il canale ordinario risulta la sola via di accesso al lavoro e per una parte di questi anche con una prospettiva di stabilità lavorativa. Ne emerge un quadro per cui per una parte consistente di lavoratori il canale ordinario non offre prospettive occupazionali, o ne offre di scarsa "qualità", mentre per una quota più ridotta il ricorso al canale agevolato non è stato necessario. La composizione dei due insiemi di lavoratori rispetto alcune caratteristiche (età, genere, titolo di studio, tipologia e percentuale d'invalidità e residenza) (tab. 6) non evidenzia differenze tali da spiegare i motivi di questo diverso ricorso al canale ordinario. Probabilmente sono caratteristiche più fini di quelle monitorate a rendere possibile o meno l'utilizzo di forme ordinarie di collocamento, come ad esempio l'intraprendenza individuale, le specifiche limitazioni connesse alla disabilità, il grado di sostegno della rete parentale, ecc..

Ad integrazione dell'analisi fin qui svolta, l'approfondimento di come si caratterizzano i lavoratori che hanno avuto eventi di assunzione permette di indagare la presenza di particolari meccanismi di selezione dei lavoratori avviati e se tali meccanismi siano specifici del collocamento mirato. In tab. 9 è presentata la composizione per genere, classe d'età, titolo di studio, categoria e percentuale d'invalidità dei lavoratori che hanno avuto almeno un'assunzione rispettivamente nel quinquennio precedente e successivo all'entrata in vigore della legge 68/99. Si può notare come le donne, che pur rappresentano mediamente circa la metà degli iscritti all'elenco dei lavoratori disabili, sono solo il 35% dei lavoratori assunti e ciò vale sia per il periodo precedente la legge 68/99 che per quello successivo. Si ha qui la riproposizione di un meccanismo di favore per la componente maschile riscontrabile nella composizione delle assunzioni relative al mercato del lavoro in generale.

Tab. 6 - Lavoratori disabili con almeno un evento di assunzione nel periodo 1996-2004 per canale di assunzione, composizione per provincia, titolo di studio, genere, classe d'età, tipo invalidità e percentuale d'invalidità (valori %)

	Solo canale agevolato	Solo canale ordinario	Entrambi i canali	Totale lavoratori
Totale	30,5	41,1	28,4	22.071
Provincia				
Belluno	24,3	49,9	25,8	1.424
Padova	37,4	34,9	27,7	4.420
Rovigo	33,7	32,0	34,3	934
Treviso	34,9	31,6	33,5	3.094
Venezia	25,3	46,5	28,2	3.953
Vicenza	24,2	50,5	25,3	4.055
Verona	32,2	39,4	28,4	4.191
Genere				
Donne	30,2	43,2	26,6	8.046
Maschi	30,6	39,9	29,5	14.025
Titolo studio				
Nessun titolo	18,9	62,5	18,6	285
Licenza elementare	28,8	49,2	22,0	3.295
Licenza media	30,8	39,9	29,3	12.216
Qualifica professionale	28,4	38,1	33,5	662
Diploma media superiore	31,2	34,9	33,8	3.569
Laurea	30,3	45,5	24,2	330
N.d.	32,3	43,5	24,2	1.714
Classe d'età				
<=19	20,1	48,1	31,8	661
20-24	35,0	31,4	33,6	3.038
25-34	29,4	38,8	31,8	6.786
35-44	29,6	43,6	26,9	5.966
45-54	32,5	43,9	23,6	4.410
>=55	27,0	58,2	14,9	1.076
N.d.	32,1	3,7	64,2	134
Tipo invalidità				
Invalidi civili	30,0	41,4	28,5	19.920
Invalidi del lavoro	37,7	29,4	32,9	1.043
Disabili sensoriali	48,4	21,8	29,8	611
Altri invalidi	36,8	41,2	22,1	136
N.d.	0,8	87,0	12,2	361
Percentuale invalidità (solo invalidi civili e del lavoro)				
<=45	31,7	40,4	27,9	849
46-66	27,8	39,3	33,0	10.680
67-79	34,1	39,2	26,8	4.619
>=80	34,9	42,4	22,7	3.974
N.d.	21,8	63,3	15,0	841

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Tab. 7 - Veneto. Durata dei rapporti di lavoro per anno di assunzione e tipologia rapporto. Assunzioni agevolate

Anno	<=1 mese		1-3 mesi		4-12 mesi		13-24 mesi		>24 mesi		Totale assunzioni	
	Totale	Tempo indet.	Totale	Tempo indet.	Totale	Tempo indet.	Totale	Tempo indet.	Totale	Tempo indet.	Totale	Tempo indet.
1996	39,8	41,4	10,9	8,9	9,8	8,3	4,6	4,6	35,0	36,8	2.282	2.123
1997	38,4	39,7	10,7	8,7	10,0	7,7	3,7	3,8	37,2	40,2	2.065	1.889
1998	40,6	43,0	11,0	8,3	10,1	7,8	4,4	4,2	33,8	36,7	2.057	1.853
1999	37,2	39,3	10,9	7,3	9,6	7,0	5,9	5,6	36,4	40,8	1.789	1.558
2000	11,5	11,3	8,1	4,8	15,4	9,2	8,8	9,1	56,1	65,5	1.980	1.613
2001	11,5	11,2	7,3	4,2	17,1	9,9	8,2	7,6	55,9	67,2	1.824	1.441
2002	8,6	8,7	8,4	4,9	19,8	10,1	10,3	9,5	52,8	66,8	1.849	1.351
2003	10,0	7,2	7,9	4,5	21,3	10,0	60,9	78,3	-	-	2.160	1.500

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Tab. 8 - Veneto. Durata dei rapporti di lavoro per anno di assunzione e tipologia rapporto. Assunzioni ordinarie

Anno	<=1mese		1-3mesi		4-12mesi		13-24mesi		>24mesi		Totaleassunzioni	
	Totale	Tempo indet.	Totale	Tempo indet.	Totale	Tempo indet.	Totale	Tempo indet.	Totale	Tempo indet.	Totale	Tempo indet.
1996	25,1	14,8	17,5	9,6	31,5	22,1	7,6	12,6	18,3	40,8	2.457	1.026
1997	25,6	13,0	17,6	11,7	31,7	24,2	7,7	12,7	17,5	38,4	2.716	1.109
1998	25,3	12,2	17,8	10,4	33,0	25,9	8,1	14,4	15,8	37,1	2.933	1.135
1999	28,6	12,6	17,7	11,2	31,3	27,0	7,9	14,2	14,5	35,0	3.538	1.290
2000	27,3	12,6	18,1	13,8	33,7	27,5	6,4	11,9	14,5	34,3	3.967	1.442
2001	28,2	13,0	18,8	12,1	30,6	24,2	6,3	11,6	16,1	39,1	4.029	1.467
2002	32,1	17,4	20,8	14,1	30,4	26,7	6,2	12,8	10,4	29,1	3.667	1.098
2003	32,3	16,8	19,1	14,1	32,7	25,4	15,9	43,8	-	-	2.851	740

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Tab. 9 - Veneto. Composizione dei lavoratori assunti per periodo di assunzione

	1995-1999		2000-2004	
	N. lavoratori	% su tot.	N. lavoratori	% su tot.
Totale complessivo	6.473	100,0	8.176	100,0
Genere				
Donne	2.270	35,1	2.839	34,7
Uomini	4.203	64,9	5.337	65,3
Classe d'età				
<=19	139	2,1	145	1,8
20-24	1.247	19,3	1.096	13,4
25-34	2.132	32,9	2.642	32,3
35-44	1.599	24,7	2.218	27,1
45-54	1.249	19,3	1.607	19,7
>=55	107	1,7	468	5,7
Titolo di studio				
Nessun titolo	39	0,6	77	0,9
Licenza elementare	1.107	17,1	876	10,7
Licenza media	3.788	58,5	4.603	56,3
Qualifica professionale	200	3,1	267	3,3
Diploma media superiore	1.017	15,7	1.534	18,8
Laurea	80	1,2	115	1,4
N.d.	242	3,7	704	8,6
Categoria invalidità				
Invalidi civili	5.700	88,1	7.393	90,4
Invalidi del lavoro	451	7,0	411	5,0
Disabili sensoriali	243	3,8	293	3,6
Altri invalidi	74	1,1	35	0,4
N.d.	5	0,1	44	0,5
Percentuale invalidità (solo invalidi civili e del lavoro)				
<=45	316	5,1	272	3,5
46-66	3.029	49,2	4.210	53,9
67-79	1.504	24,5	1.690	21,7
>=80	1.019	16,6	1.514	19,4
N.d.	283	4,6	118	1,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove e Archivi amm.vi Netlabor

Relativamente all'età⁵, si ha una predominanza dei lavoratori delle classi intermedie, con una preferenza per i più giovani (i lavoratori di età compresa tra 25 e 34 anni sono il 33% circa del totale). Il dato spiega, almeno in parte, la minore presenza, rispetto alle due classi d'età successive, di disabili di questa fascia d'età tra gli iscritti. Anche in relazione all'età non si hanno significative differenze tra i due periodi salvo un incremento significativo del numero di lavoratori di età superiore ai 54 anni.

Relativamente al titolo di studio, sono i lavoratori con nessuna scolarità ad essere i meno coinvolti, nonostante una loro presenza significativa nello stock di iscritti. Per il resto la distribuzione è sostanzialmente in linea con quella degli iscritti all'elenco dei lavoratori disabili e non vi sono variazioni di rilievo tra i due periodi considerati.

Rispetto alla categoria di invalidità si segnala come i disabili sensoriali hanno un peso percentuale doppio rispetto a quello che hanno tra gli iscritti nell'elenco dei lavoratori disabili. Segno che il sistema di collocamento mirato ha gli strumenti e la capacità di costruire percorsi di inserimento lavorativo adeguati a questa specifica tipologia di disabili.

Relativamente alle categorie degli invalidi civili e invalidi del lavoro, sono i lavoratori con una percentuale di invalidità più bassa ad avere maggiori opportunità d'impiego, ciò è facilmente riconducibile alle minori difficoltà di adattamento che un grado minore d'invalidità dovrebbe in linea generale presentare. Da segnalare comunque come sia aumentata nel periodo 2000-2005 la capacità di inserimento anche di lavoratori con grado elevato di invalidità (19,4% del totale dei lavoratori assunti).

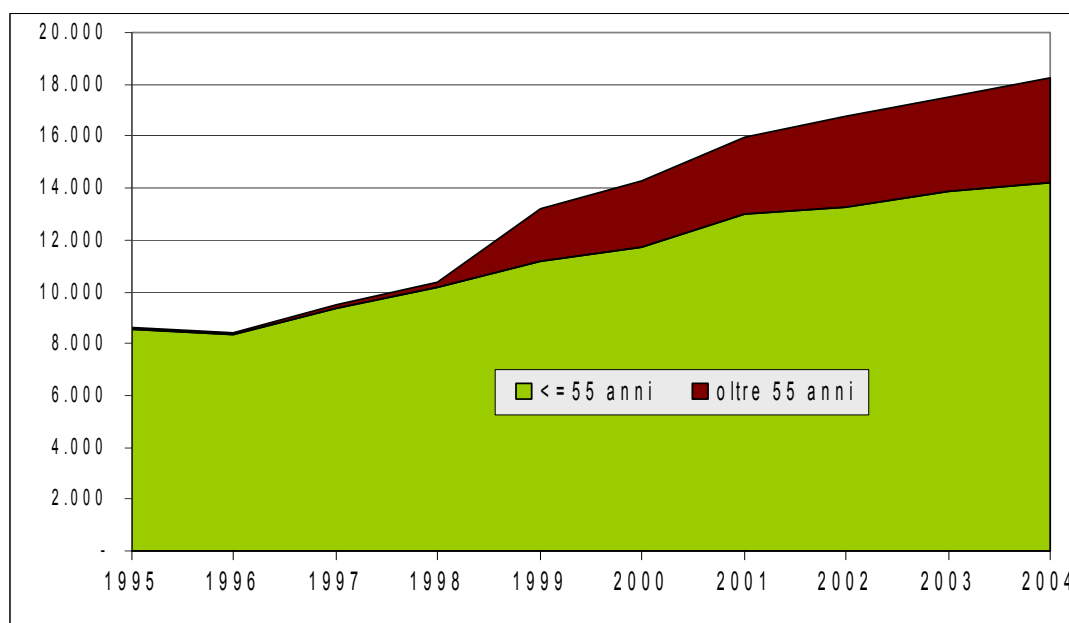
2. La domanda di interventi di collocamento mirato: una analisi a partire dai dati sugli iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili

Nella precedente sezione è stato evidenziato come le misure previste dalla legge 68/99 abbiano avuto un impatto positivo nel realizzare l'inserimento al lavoro delle persone disabili. Tale valutazione tuttavia non è in grado di dirci se la "performance" del sistema di interventi è commisurata al fabbisogno. Per fare ciò è importante identificare quantità e caratteristiche del fabbisogno di collocamento mirato. L'indicatore naturale è dato dal numero di iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili. La legge 68/99 prevede infatti che i lavoratori disabili che intendono avvalersi degli interventi di agevolazione e supporto all'inserimento lavorativo previsti dalla stessa norma si iscrivano in un apposito elenco tenuto presso i Servizi pubblici per l'impiego. Purtroppo al lato pratico tale indicatore risulta una misura poco attendibile del fabbisogno di collocamento mirato in quanto negli elenchi è presente un numero significativo di soggetti non interessati ad un'occupazione o temporaneamente impossibilitati per motivi di salute ad accettare un impiego. Ciò è dovuto al fatto che l'iscrizione all'elenco è considerata requisito necessario non solo per accedere agli interventi di collocamento mirato ma anche ad altri benefici, tra questi ha particolare rilevanza l'assegno di disabilità.

Poiché la gestione amministrativa degli elenchi non prevede una rilevazione e registrazione puntuale della *disponibilità al lavoro*, è possibile quantificare quanti sono gli *iscritti disponibili* solo ricorrendo ad operazioni di stima a partire dalla composizione degli iscritti relativamente ad alcune loro caratteristiche che sono rese disponibili dai dati amministrativi. Un primo elemento utile che aiuta a "pulire" il dato sugli iscritti è il fatto che a partire dal 1999 è stato esteso anche agli ultracinquantacinquenni l'obbligo di iscriversi all'elenco dei disabili per poter percepire l'assegno d'invalidità. È ben evidente (graf. 3) come in concomitanza con tale estensione dell'obbligo vi sia stato un incremento generale delle iscrizioni per gran parte dovuto alla crescita della componente ultracinquantacinquenne che, nel giro di un solo anno, passa da un peso sul totale degli iscritti pari all'1% ad un peso pari al 15%. Tale quota tenderà poi ad aumentare ulteriormente negli anni successivi fino a stabilizzarsi negli ultimi anni intorno ad un valore del 21%. A partire da questo dato sembra del tutto legittimo considerare come disponibile non più del 5% degli iscritti ultracinquantacinquenni, il che significa una riduzione di circa il 20% del totale degli iscritti.

5. Si è considerata l'età del lavoratore al momento della prima assunzione nel periodo considerato.

Graf. 3 - Veneto. Iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili, stock al 31 dicembre dell'anno



Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Archivi amm.vi Netlabor

Un'indicazione utile invece per individuare qual è la quota di *non disponibili* tra gli iscritti con età minore o uguale a 55 anni la si ha se si isolano tra gli iscritti coloro i quali risultano non avere avuto alcun rapporto di lavoro documentato negli ultimi 10 anni⁶. In particolare limitandoci agli iscritti di età superiore a 34 anni, soggetti per i quali è logico supporre che la totale assenza di rapporti di lavoro non possa essere ricondotta al fatto di essere entrati nel mercato del lavoro ma più plausibilmente ad una loro indisponibilità/impossibilità al lavoro, si può ipotizzare una ulteriore riduzione degli iscritti disponibili di circa 6.500 unità (tab. 10), pari a circa il 36% del totale degli iscritti. Considerando le due stime sui non disponibili, si può ragionevolmente ritenere che circa solo la metà degli iscritti sono effettivamente disponibili, mentre l'altra metà si iscrive in funzione dell'accesso a benefici diversi da quelli del collocamento mirato. Ad un risultato analogo è giunta la Provincia di Venezia attraverso una "campagna di colloqui" realizzata nel 2003, in quel caso infatti è stata rilevata un'immediata disponibilità ad essere avviato di circa il 50% dei disabili intervistati.

Tab. 10 - Veneto. Composizione dello stock di iscritti nell'elenco dei lavoratori disabili al 31/12/2004 per classe d'età e anzianità d'iscrizione. Iscritti senza esperienza lavorativa documentata e d'età <= 55 anni

Anzianità d'iscrizione	<=19	20-24	25-34	35-44	45-55	Totale
a) <=6 mesi	46	55	86	144	219	550
b) 7-12 mesi	38	51	96	140	188	513
c) 13-24 mesi	23	161	144	249	377	954
d) 25-36 mesi	2	135	131	241	327	836
e) >=37 mesi	1	304	1.225	2.097	2.612	6.239
Totale	110	706	1.682	2.871	3.723	9.092
% su totale iscritti <=55 anni d'età	94,0	76,8	57,8	60,5	67,1	63,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Archivi amm.vi Netlabor

6. Gli archivi amministrativi informatizzati utilizzati per l'analisi dei dati forniscono un dato attendibile sulle storie lavorative a partire dal 1996. Per gli anni precedenti pur essendoci alcune informazioni queste risultano incomplete.

Sulla base delle considerazioni fin qui svolte è evidente che per un utilizzo dei dati di stock (tab. 12) quale rappresentazione del fabbisogno di collocamento mirato è necessario operare un adeguato ridimensionamento della loro entità. Ad una prima analisi globale risulta infatti che lo stock di iscritti risulta in costante aumento con un'impennata del tasso di crescita nel periodo 1999-2001, se però si opera la sola correzione di non conteggiare la componente degli ultracinquantacinquenni si ottiene che, pur rimanendo una tendenza di fondo all'aumento degli stock, i tassi di crescita diminuiscono drasticamente.

Tab. 11 - Veneto. Elenco dei lavoratori disabili: flussi d'ingresso e uscita, stock di iscritti. Anni 1995-2004

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Iscritti										
al 31 dicembre dell'anno	8.589	8.437	9.463	10.348	13.199	14.243	15.928	16.754	17.516	18.233
% incremento annuo		-2	12	9	28	8	12	5	5	4
- di cui di età a 55 anni	25	58	109	160	2.007	2.539	2.952	3.493	3.661	3.996
Ingressi										
nell'anno	3.986	4.057	4.826	4.959	6.608	5.283	5.069	4.292	5.423	4.981
- di cui primo ingresso	2.529	2.413	2.665	2.744	3.982	3.175	3.085	2.803	2.934	2.564
- di cui rientro nell'elenco	1.457	1.644	2.161	2.215	2.626	2.108	1.984	1.489	2.489	2.417
- di cui di età > 55 anni	15	21	20	28	1.932	742	750	551	662	521
Uscite										
nell'anno	3.941	4.209	3.800	4.074	3.757	4.239	3.384	3.466	4.661	4.264
- di cui per attività lavorativa	2.068	2.739	2.432	2.442	2.329	2.670	2.376	2.310	2.189	2.130
Saldo (Ingressi-Uscite)	45	-152	1.026	885	2.851	1.044	1.685	826	762	717

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Archivi amm.vi Netlabor

Anche l'analisi dei dati di flusso (tab. 11) evidenzia come a partire dal 2003, anno da cui l'ingresso di ultracinquantacinquenni è drasticamente diminuito, ci si sia avvicinati ad un valore di parità nel saldo tra entrati ed usciti nell'elenco. Ad un livello di analisi più di dettaglio i dati di flusso permettono inoltre di rilevare che, in linea di massima, l'aumento degli iscritti non è dovuto ad un aumento rilevante di nuovi primi ingressi di persone disabili nel mercato del lavoro, attratte dalle opportunità offerte dalla nuova legge. Infatti osservando i dati relativi ai nuovi ingressi si può notare che il loro rilevante aumento nel 1999 è dovuto solamente alla componente di età più elevata mentre, nello stesso anno, quella con meno di 56 anni subisce una forte battuta d'arresto; negli anni successivi questa componente mostra una tendenza alla diminuzione.

In generale l'analisi dei flussi e degli stock di iscritti agli elenchi sembrano indicare che il collocamento mirato negli anni si è dimostrato capace di raggiungere un livello di performance quasi sufficiente a gestire le normali dinamiche di flusso degli iscritti nell'elenco. Non è risultato però in grado di produrre un'azione tale da incidere sull'entità dello stock di iscritti, riducendolo, e così recuperare le inefficienze del precedente sistema.

A completamento di questo sguardo globale sugli iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili, va sottolineato come la situazione regionale appena illustrata, com'è ben evidente dai dati riportati in tab. 12, è il risultato di una sommatoria di realtà provinciali che mostrano diversità di composizione e caratteristiche non trascurabili. Tali diversità e differenziazioni locali non sono riconducibili a fattori univoci; accanto a fattori generali che investono in modo complessivo pressoché tutte le province (è il caso dell'incremento nel numero degli iscritti nel 1999, anno ad esempio in cui gli iscritti a Padova aumentano di oltre il 50%), si affiancano fattori territoriali specifici che, ad esempio nel 2004 portano Venezia a perdere il 6% degli iscritti a fronte dell'aumento del 14% di quelli registrati a Rovigo. Si tratta di variazioni per cui è difficile individuare la causa specifica, sicuramente un certo grado d'influenza lo hanno anche le modalità operative delle Commissioni di accertamento della disabilità che non sempre realizzano un flusso continuativo di attività di accertamento, determinando con ciò in alcuni casi picchi concentrati di nuove iscrizioni nell'elenco dei lavoratori disabili.

Tab. 12 - Veneto. Elenco dei lavoratori disabili: stock di iscritti al 31 dicembre di ciascun anno per provincia. Anni 1995-2004

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Belluno										
Totale	396	386	596	664	842	923	923	756	746	808
<=55 anni	388	374	575	633	681	713	741	602	592	642
oltre 55 anni	8	12	21	31	161	210	182	154	154	166
% incremento		-3	54	11	27	10	-	-18	-1	8
Padova										
Totale	997	1.134	1.339	1.676	2.573	2.891	3.245	3.394	3.321	3.559
<=55 anni	994	1.132	1.333	1.667	1.954	2.167	2.397	2.491	2.682	2.831
oltre 55 anni	3	2	6	9	619	724	848	903	639	728
% incremento		14	18	25	54	12	12	5	-2	7
Rovigo										
Totale	456	447	486	524	589	660	710	744	770	874
<=55 anni	455	446	485	521	525	570	604	639	634	722
oltre 55 anni	1	1	1	3	64	90	106	105	136	152
% incremento		-2	9	8	12	12	8	5	3	14
Treviso										
Totale	1.405	1.398	1.553	1.620	2.083	2.002	2.192	2.432	2.589	2.852
<=55 anni	1.405	1.398	1.549	1.611	1.688	1.606	1.880	2.004	2.153	2.360
oltre 55 anni			4	9	395	396	312	428	436	492
% incremento		0	11	4	29	-4	9	11	6	10
Venezia										
Totale	2.761	2.660	2.820	3.123	3.721	3.978	4.299	4.479	4.739	4.455
<=55 anni	2.759	2.631	2.767	3.043	3.362	3.385	3.511	3.424	3.450	3.132
oltre 55 anni	2	29	53	80	359	593	788	1.055	1.289	1.323
% incremento		-4	6	11	19	7	8	4	6	-6
Verona										
Totale	1.584	1.349	1.499	1.466	1.757	2.110	2.653	2.959	3.328	3.678
<=55 anni	1.579	1.342	1.484	1.452	1.616	1.844	2.240	2.418	2.659	2.889
oltre 55 anni	5	7	15	14	141	266	413	541	669	789
% incremento		-15	11	-2	20	20	26	12	12	11
Vicenza										
Totale	990	1.063	1.170	1.275	1.634	1.679	1.906	1.990	2.023	2.007
<=55 anni	984	1.056	1.161	1.261	1.366	1.419	1.603	1.683	1.685	1.661
oltre 55 anni	6	7	9	14	268	260	303	307	338	346
% incremento		7	10	9	28	3	14	4	2	-1
Veneto										
Totale	8.589	8.437	9.463	10.348	13.199	14.243	15.928	16.754	17.516	18.233
<=55 anni	8.564	8.379	9.354	10.188	11.192	11.704	12.976	13.261	13.855	14.237
oltre 55 anni	25	58	109	160	2.007	2.539	2.952	3.493	3.661	3.996
% incremento		-2	12	9	28	8	12	5	5	4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Archivi amm.vi Netlabor

L'analisi della dinamica e la composizione degli iscritti può essere ulteriormente sviluppata verificando l'anzianità di iscrizione nell'elenco (tab. 13). Per rendere più aderente l'analisi alla componente degli iscritti effettivamente disponibile al lavoro, si è limitata l'osservazione ai soggetti con età fino a 55 anni.

I dati dimostrano la presenza tra gli iscritti di una quota considerevole di disoccupati che sono iscritti nell'elenco da oltre due anni. Si tratta di una quota che, nel Veneto, interessa mediamente nel periodo *almeno* un lavoratore su due e questa tende negli ultimi anni ad aumentare interessando a fine 2004 circa il 69% degli iscritti. Un fenomeno che riguarda tutte le province e che, in particolare, caratterizza la situazione della provincia di Venezia con ben l'84% dei lavoratori disabili iscritti a fine dicembre 2004 da oltre due anni.

Come precedentemente evidenziato, è probabile che una parte piuttosto consistente degli iscritti con una lunga anzianità d'iscrizione sia in realtà costituita da lavoratori non immediatamente disponibili al lavoro. È tuttavia verosimile che esista all'interno di questa categoria una quota non marginale di disabili interessati ad un'occupazione, per i quali però si registra una difficoltà a realizzare un inserimento lavorativo e/o i cui percorsi di inserimento sono particolarmente lunghi.

Tab. 13 - Veneto. Composizione percentuale degli iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili con età fino a 55 anni per anzianità di disoccupazione al 31 dicembre di ciascun anno

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Belluno										
Iscritti da più di 2 anni	190	202	208	210	384	418	461	401	374	363
% iscritti da più di 2 anni	49,0	54,0	36,2	33,2	56,4	58,6	62,2	66,6	63,2	56,5
Padova										
Iscritti da più di 2 anni	417	491	565	584	732	1.085	1.356	1.619	1.772	1.833
% iscritti da più di 2 anni	42,0	43,4	42,4	35,0	37,5	50,1	56,6	65,0	66,1	64,7
Rovigo										
Iscritti da più di 2 anni	161	139	197	200	267	339	371	373	399	455
% iscritti da più di 2 anni	35,4	31,2	40,6	38,4	50,9	59,5	61,4	58,4	62,9	63,0
Treviso										
Iscritti da più di 2 anni	615	696	807	779	875	923	1.038	1.186	1.383	1.490
% iscritti da più di 2 anni	43,8	49,8	52,1	48,4	51,8	57,5	55,2	59,2	64,2	63,1
Venezia										
Iscritti da più di 2 anni	1.899	1.780	1.819	1.925	2.189	2.446	2.624	2.639	2.630	2.634
% iscritti da più di 2 anni	68,8	67,7	65,7	63,3	65,1	72,3	74,7	77,1	76,2	84,1
Vicenza										
Iscritti da più di 2 anni	400	443	490	500	583	630	713	821	988	1.064
% iscritti da più di 2 anni	40,7	42,0	42,2	39,7	42,7	44,4	44,5	48,8	58,6	64,1
Verona										
Iscritti da più di 2 anni	905	804	761	757	857	924	1.102	1.392	1.738	1.944
% iscritti da più di 2 anni	57,3	59,9	51,3	52,1	53,0	50,1	49,2	57,6	65,4	67,3
Veneto										
Iscritti da più di 2 anni	4.587	4.555	4.847	4.955	5.887	6.765	7.665	8.431	9.284	9.783
% iscritti da più di 2 anni	53,6	54,4	51,8	48,6	52,6	57,8	59,1	63,6	67,0	68,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Archivi amm.vi Netlabor

A sostegno di ciò si può rilevare (tab. 14 e tab. 15) come in generale la componente dei disoccupati al 31 dicembre 2004 sia caratterizzata da alcuni forti elementi di debolezza: grande presenza di lavoratori adulti, consistente presenza di lavoratori con elevate percentuali di invalidità, bassa presenza di lavoratori secolarizzati, scarsa esperienza lavorativa.

Tab. 14 - Veneto. Iscritti nell'elenco dei lavoratori disabili al 31 dicembre 2004 per grado e tipo di invalidità e per anzianità d'iscrizione. Iscritti senza alcuna precedente esperienza lavorativa documentata e d'età ≤ 55 anni

Anzianità iscrizione	Invalidi civili + invalidi del lavoro				Disabili sensoriali	Altri invalidi	N.d.	Totale
	<=45	46-66	67-79	>=80				
<=6 mesi	4	217	152	157	10	2	8	550
7-12 mesi	3	214	136	141	8	1	10	513
13-24 mesi	7	280	291	338	18	4	16	954
25-36 mesi	3	238	262	315	7	5	6	836
>=37 mesi	36	1.294	2.303	2.454	116	14	22	6.239
Totale	53	2.243	3.144	3.405	159	26	62	9.092
% su totale iscritti <=55 a.	39,8	51,3	71,6	72,5	68,2	57,8	17,0	63,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Archivi amm.vi Netlabor

Tab. 15 - Veneto. Elenco dei lavoratori disabili: caratteristiche degli iscritti al 31 dicembre 2004 per provincia. Iscritti con età fino a 55 anni

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale	% su tot.
Totale iscritti	642	2.831	722	2.360	3.132	2.889	1.661	14.237	
Genere									
Donne	280	1.436	366	1.156	1.557	1.345	810	6.950	48,8
Uomini	362	1.395	356	1.204	1.575	1.544	851	7.287	51,2
Classe età									
Fino 19 anni	8	23	4	38	7	35	2	117	0,8
20-24 anni	48	188	61	179	126	198	119	919	6,5
25-34 anni	109	555	153	505	658	566	362	2.908	20,4
35-44 anni	183	930	216	801	1.079	981	556	4.746	33,3
45-55 anni	294	1.135	288	837	1.262	2.109	622	5.547	39,0
Titolo studio									
Nessun titolo	5	64	7	48	115	76	54	369	2,6
Licenza elementare	139	575	171	397	694	602	258	2.836	19,9
Licenzia media	325	1.589	422	1.402	1.813	1.748	967	8.266	58,1
Qualifica professionale	23	59	12	83	83	29	69	358	2,5
Diploma media superiore	62	301	80	363	353	325	201	1.685	11,8
Laurea	5	40	5	38	39	25	17	169	1,2
N.d.	83	203	25	29	35	84	95	554	3,9
Tipologia invalidità									
Invalidi civili	610	2.712	692	2.271	3.034	2.771	1302	13.392	94,1
Invalidi del lavoro	21	42	15	58	40	67	30	273	1,9
Disabili sensoriali	9	70	14	24	49	36	31	233	1,6
Altri invalidi	2	7	1	7	9	15	4	45	0,3
N.d.							294	294	2,1
Percentuale invalidità (solo invalidi civili e del lavoro)									
Fino al 45%	12	15	12	32	19	32	11	133	1,0
46%-66%	226	639	315	809	956	969	458	4.372	32,0
67%-79%	218	933	220	708	1.020	871	422	4.392	32,1
Oltre 80%	172	1.167	160	779	1.078	966	376	4.698	34,4
N.d.	3			1	1		65	70	0,5
Anzianità di iscrizione									
Fino a 6 mesi	131	389	94	290	102	309	171	1.486	10,4
7-12 mesi	56	230	77	272	29	232	144	1.040	7,3
13-24 mesi	92	379	96	308	367	404	282	1.928	13,5
25-36 mesi	42	246	87	263	232	318	215	1.403	9,9
Oltre 36 mesi	321	1.587	368	1.227	2.402	1.626	849	8.380	58,9
Senza precedente esperienza lavorativa documentata									
Totale	267	1.870	608	1.921	2.162	1.691	573	9.092	63,9
- con anzianità iscrizione <= 1 anno	47	238	127	421	15	188	27	1.063	11,7
- con anzianità iscrizione 1-3 anni	47	366	161	429	297	333	157	1.790	19,7
- con anzianità iscrizione > 3 anni	173	1.266	320	1.071	1.850	1.170	389	6.239	68,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Archivi amm.vi Netlabor

3. Riserva obbligatoria, disabili occupati e posti disponibili

Come noto, la legge 68/99, al fine di creare una specifica domanda di lavoro per lavoratori disabili, ha mantenuto lo strumento della riserva obbligatoria già prevista dalla legge 482/68, modificandone però sia la platea delle imprese interessate che le quote di riserva. In particolare, ha ampliato l'ambito delle imprese interessate alla riserva obbligatoria, estendendola anche alle imprese tra i 16 e 35 dipendenti, mentre ha ridotto la quota di riserva dal 15 al 7% dei posti di lavoro.

Al fine della gestione del sistema della riserva obbligatoria, la legge prevede che i datori di lavoro, sia pubblici che privati, inviino annualmente ai servizi per l'impiego un prospetto informativo riguardante la loro posizione nei confronti degli obblighi previsti dalla legge stessa. L'insieme dei prospetti informativi costituisce una fonte conoscitiva importante per poter comprendere meglio i comportamenti delle imprese, i settori e gli ambiti territoriali dove maggiori sono le difficoltà d'inserimento e, viceversa, dove migliori sono le performance d'impiego dei disabili. L'analisi dei prospetti permette inoltre una riflessione generale sullo strumento della riserva obbligatoria, suggerendo alcuni elementi di criticità ma anche spunti per migliorarne l'efficacia.

Complessivamente il numero di imprese che hanno presentato il prospetto relativo alla situazione occupazionale al 31/12/2004 è stato di 12.787 (tab. 16); di queste, 173 (manca il dato relativo a Vicenza) non sono soggette all'obbligo della riserva in quanto si trovavano in una delle condizioni di difficoltà aziendale (cassa integrazione e/o procedura di mobilità) per cui avevano diritto alla sospensione temporanea dell'obbligo. Va tuttavia precisato che il dato sulle aziende in regime di sospensione dagli obblighi ricavabile dai prospetti informativi è sicuramente sottostimato in quanto è stato verificato che frequentemente tale informazione non è riportata nei prospetti. A conferma di ciò si consideri che nel corso del 2004 sono state 861 le aziende in Veneto che hanno attivato una procedura di mobilità ex legge 223/91.

Tra le aziende obbligate vi è inoltre una quota pari a 229 unità, alle quali è stato concesso un esonero parziale dall'obbligo in ragione di speciali condizioni dell'attività aziendale che rendono difficoltoso l'inserimento lavorativo di persone disabili. Di queste, circa la metà si concentra nell'area padovana (58%).

Alcuni dei prospetti presentati riguardano infine aziende pubbliche e private che svolgono l'attività in più sedi o stabilimenti e che sono autorizzate, su motivata richiesta, ad assumere in uno di questi un numero di lavoratori disabili superiore a quello prescritto a compensazione del minor numero di lavoratori assunti in altre unità produttive. Con i dati disponibili non è stato possibile tener conto pienamente degli effetti di tali compensazioni nella determinazione della quota di posti riservati ad assunzioni di disabili ed ancora scoperti. Nel valutare il grado di non copertura dei posti riservati ad assunzione di lavoratori disabili va quindi tenuto conto di questo ulteriore fattore che porta ad una loro sovrastima. Dai dati disponibili è comunque rilevabile il numero di prospetti che riportano una compensazione al ribasso relativamente al territorio provinciale a cui si riferiscono, complessivamente sono 566 i prospetti che segnalano il ricorso a tale tipo di compensazione.

Tab. 16 - Distribuzione per provincia dei prospetti relativi alla situazione al 31 dicembre 2004 (valori assoluti)

	Aziende obbligate			Aziende sospese dall'obbligo
	Totale	di cui con compensazione in riduzione	di cui con esonero parziale	
Belluno	584	30	6	23
Padova	2.156	213	132	22
Rovigo	379	36	11	1
Treviso	2.717	121	28	19
Venezia	1.848	36	36	40
Verona	2.081	118	11	68
Vicenza	2.849	12	5	
Veneto	12.614	566	229	173

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Una prima analisi generale dei dati contenuti in questi prospetti, con esclusione di quelli che riportano il ricorso alla sospensione temporanea degli obblighi, conferma un aspetto noto del processo di applicazione della legge e cioè che i posti disponibili per l'assunzione dei lavoratori aventi diritto sono ancora oggi coperti solo in parte. Più precisamente, in Veneto la riserva obbligatoria per l'inserimento dei lavoratori disabili è di 34.599 posti di lavoro di cui 19.749 risultano ancora non coperti. La copertura delle aziende venete, alla fine del 2004, risulta pari al 57% della riserva obbligatoria (tab. 17).

Sempre sulla base dei dati indicati nei prospetti, alla data specificata, il numero di disabili occupati a copertura dell'obbligo è pari a 14.850.

Tab. 17 - Dati dai prospetti informativi delle aziende del 31 dicembre 2004 secondo la provincia

	Riserva obligat.	Posti coperti	Posti disponibili	% scopertura
Belluno	1.697	820	877	52
Padova	4.134	2.229	1.905	46
Rovigo	985	647	338	34
Treviso	7.008	2.613	4.395	63
Venezia	6.543	2.985	3.558	54
Verona	5.699	2.694	3.005	53
Vicenza	8.533	2.862	5.671	66
Veneto	34.599	14.850	19.749	57
(N. prospetti)	(12.614)	(12.614)	(12.614)	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

La disponibilità di posti o la percentuale di scopertura riguarda tutte le province a partire dalla situazione "virtuosa" di Rovigo, che presenta la più bassa quota di scopertura (34%) seguita da Padova (46%), a Vicenza (66%) e Treviso (63%) che registrano le quote più elevate.

Va sottolineato che questi livelli di scopertura non stanno ad indicare in modo automatico situazioni di mancato rispetto dell'obbligo da parte delle imprese; in effetti, come si vedrà più avanti, diverse aziende con scoperture dell'obbligo hanno attiva con i Servizi per l'impiego una convenzione di programma il cui rispetto pone l'azienda in regola con gli obblighi previsti dalla legge 68/99. La dimensione delle aziende rappresenta un buon indicatore del livello di copertura o di scopertura dell'obbligo: all'aumentare della dimensione diminuisce il grado di scopertura delle aziende stesse. Così, in Veneto, la percentuale di scopertura nelle aziende con meno di 35 dipendenti arriva a toccare il 70%, mentre nelle aziende con oltre 50 dipendenti la percentuale si abbassa al 54% (tab. 18). Si tratta di una relazione inversa che si verifica, tendenzialmente, in tutte le province. In forma tendenziale perché, se appare sempre confermata una significativa divaricazione tra i valori di scopertura relativi alle aziende più piccole e a quelle più grandi, più controverse sono le relazioni nella classe dimensionali intermedie. Comunque, il livello di scopertura nelle aziende più piccole è in qualsiasi caso superiore ai livelli presentati dalle aziende di diversa classe dimensionale e la percentuale di scopertura presentata dalle aziende più grandi è quasi sempre minore.

Tab. 18 - Distribuzione per dimensione aziendale delle: aziende obbligate, coperture e scoperture rispetto all'obbligo al 31 dicembre 2004, rapporti avviati nel periodo 2000-2004 ancora attivi al 31 dicembre 2004

	Fino a 35 dip.	Tra 36 e 50 dip.	Oltre 50 dip.	Veneto
Numero aziende	5.976	1.756	4.882	12.614
Riserva obbligatoria	5.691	3.098	25.810	34.599
Posti coperti	1.711	1.212	11.927	14.850
Posti scoperti	3.980	1.886	13.883	19.749
% scopertura	70	61	54	57
Distribuzione percentuale de rapporti avviati nel periodo 2000-2004 ancora attivi al 31/12/2004	19	11	70	100
Distribuzione percentuale della riserva	16	9	75	100

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Ad una prima lettura, i dati riferiti alle piccole aziende sembrano quindi prospettare un risultato deludente relativamente all'estensione della riserva obbligatoria introdotta dalla l. 68/99 anche a questa fascia d'impresе. Se invece si contestualizza meglio il dato si vede che così non è; infatti per la classe delle imprese sotto i 36 dipendenti la percentuale di disabili assunti nel periodo 2000-2004 ed ancora in forza alle aziende al 31/12/2004 risulta essere maggiore della quota percentuale di riserva obbligatoria a cui essa è complessivamente tenuta (tab. 18). La maggiore copertura dell'obbligo da parte delle imprese di maggiori dimensioni deriva infatti non tanto da una migliore performance realizzata con la nuova legge, ma dal fatto che agli inserimenti realizzati a partire dal 2000 si sommano quelli realizzati nel periodo precedente. Mentre invece le imprese con

meno di 36 dipendenti hanno maturato per intero il loro risultato con il nuovo regime del collocamento mirato.

Alla luce di queste considerazioni, i risultati del collocamento mirato nelle piccole imprese risulta quindi essere complessivamente soddisfacente. Pertanto la convinzione, abbastanza diffusa, che risulti più difficile realizzare gli inserimenti lavorativi nelle imprese di minore dimensione, avendo queste a disposizione una minore gamma di posizioni lavorative e quindi minori possibilità di trovare una soluzione “su misura” del lavoratore, viene sostanzialmente confutata dai risultati fin qui maturati. Trova invece conferma l’idea, condivisa da molti operatori del settore, che pur a fronte di possibili difficoltà riconducibili ai timori sopra segnalati, nelle imprese più piccole esiste generalmente un sistema di relazioni interne più “familiare” che costituisce un importante fattore di facilitazione per un buon inserimento della persona disabile.

Le performance delle province tendono a confermare quanto già emerso in precedenza: Rovigo presenta i minori livelli di scopertura in pressoché tutte le classi dimensionali delle aziende, mentre Vicenza e Treviso presentano sempre i valori più elevati. Da segnalare la situazione di Padova in cui si registrano livelli di scopertura relativamente “contenuti” anche nelle aziende di minore dimensione.

Non sono solo, ovviamente, le dimensioni aziendali a condizionare il mercato del lavoro dei lavoratori disabili. Per sondare più in profondità il fenomeno vale la pena articolare i dati e gli indicatori fin qui utilizzati per alcuni settori di attività, nella convinzione che eventuali squilibri nell’incontro tra domanda ed offerta sono attribuibili a questa dimensione.

Si può iniziare esaminando i livelli di scopertura secondo la natura pubblica o privata dell’impresa o dell’ente che presenta il prospetto (tab. 19).

Tab. 19 - Riserva obbligatoria e percentuale di scopertura per il settore pubblico e privato. Situazione al 31 dicembre 2004

	Privato		Pubblico	
	Riserva	% scopertura	Riserva	% scopertura
Belluno	1.434	56	263	26
Padova	3.760	47	374	40
Rovigo	729	39	256	22
Treviso	6.263	68	745	16
Venezia	5.246	61	1.297	27
Verona	4.582	58	1.117	30
Vicenza	7.374	70	1.159	46
Veneto	29.388	62	5.211	31
(N. prospetti)	(12.146)	(12.146)	(468)	(468)

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Questa prospettiva di analisi evidenzia che gli enti pubblici presentano un livello di scopertura pari alla metà esatta (31%) di quello caratterizzante le imprese private (62%). Ferma restando, in termini aggregati, la maggiore copertura dell’obbligo da parte degli enti appartenenti al settore pubblico rispetto a quanto garantito dalle aziende private, va notata l’apprezzabile variabilità territoriale. In questa particolare suddivisione, Vicenza e Treviso si rivelano le province con maggiore scopertura nel settore privato (70 e 68%); nel settore pubblico sono Vicenza (46%) e Padova (40%) a presentare il dato meno positivo. Da notare infine, il basso livello di scopertura di Treviso negli enti dell’amministrazione pubblica (16%).

La variabilità della quota di scopertura dell’obbligo nell’assunzione dei disabili, appare comunque elevata al di là del comprensibile divario nei livelli tra il settore privato e quello pubblico (tab. 20).

Gli squilibri riguardano soprattutto il settore dei trasporti con ben il 73% di scopertura, ma anche quello della moda e dei minerali non metalliferi (entrambi al 69% di scopertura), degli alberghi e della ristorazione, nonché delle costruzioni (68%).

Gli istituti di credito, le assicurazioni e la pubblica amministrazione sono invece i settori che presentano il minor livello di scopertura dei posti disponibili anche se la quota non è certo irrilevante. Nel complesso, le diversificazioni nei livelli di scopertura possono essere ricondotti sia a caratteristiche della domanda di lavoro di alcuni comparti e settori (si pensi a quelli delle costruzioni e dei trasporti, tradizionalmente in difficoltà ad occupare le persone disabili) sia anche a preferenze dell’offerta che, con ogni probabilità, esercita una forte influenza nella scelta del tipo di impiego.

Tab. 20 - Riserva obbligatoria (valori assoluti) e scopertura (valori %) per settori di attività. Situazione al 31 dicembre 2004

	Riserva	Scopertura	% scopertura
Trasporti e comunicazione	1.129	821	73
Min. non metall.	875	600	69
Settore moda	2.739	1.877	69
Costruzioni	1.039	709	68
Alberghi, ristorazione	871	593	68
Legno mobilio	1.540	1.022	66
Servizi alle imprese	1.475	970	66
Chimica, gomma	1.685	1.096	65
Altre manifatturiere	410	266	65
Commercio	3.537	2.225	63
Agric., pesca estrattive	848	524	62
Ind. metalmeccanica	8.134	5.019	62
Ind. mezzi di trasporto	317	193	61
Ind. alimentare	741	407	55
Altri servizi	1.153	579	50
Ind. Carta, poligrafica	782	369	47
Gas, acqua, energia elett.	347	115	33
Pubblica amministrazione	5.211	1.620	31
Credito e assicurazione	1.326	404	30

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

In effetti, non basta analizzare i diversi livelli di scopertura territoriali o settoriali o ancora dimensionali, indipendentemente dalle caratteristiche della relativa offerta di lavoro. Alti livelli di scopertura potrebbero essere originati da bassi livelli quantitativi di disabili disponibili al lavoro e, viceversa, bassi livelli di scopertura potrebbero essere ritenuti comunque inadeguati rispetto ad una consistente offerta di lavoro di disabili disattesa da una domanda inadeguata, ancor prima quantitativamente che qualitativamente. È proprio questa la situazione che si presenta se si analizzano i dati relativi ai posti disponibili per i lavoratori disabili e al numero di iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili, articolati per provincia.

Come si può notare dai valori assunti dall'indicatore, costruito con il rapporto tra numero di iscritti all'elenco dei lavoratori disabili e numero di posti disponibili, in Veneto si hanno potenzialmente più posti che lavoratori disabili interessati a coprirli. Nello specifico, quella che potremmo definire come la pressione esercitata dai lavoratori disabili sul numero di posti scoperti è pari al 92% dove il 100% rappresenta la parità tra posti e lavoratori candidati alla loro copertura. Il valore di questo indicatore risulterebbe minore se si escludessero dal computo i lavoratori disabili più anziani, solitamente i meno disponibili ad accogliere immediatamente la proposta di un lavoro. Ciò porterebbe, se convalidato da altri dati, ad un'ulteriore diminuzione del livello di pressione esercitato dai lavoratori disabili nei mercati del lavoro locali.

Rimanendo però ai dati disponibili e certi, la considerazione da fare è che nelle diverse province, il livello di pressione appare abbastanza diversificato e presenta situazioni in cui, diversamente dalla situazione complessiva regionale, la disponibilità dei posti è minore del numero di lavoratori disposti a coprirli. E' il caso di Rovigo che presenta una "pressione" pari al 259% e di Venezia (125%). All'inverso, il minor livello di pressione interessa Vicenza (35%) e Treviso (65%) (tab. 21).

E' importante notare che in alcune province un elevato livello di scopertura si associa non tanto ad una pratica di evasione dell'obbligo da parte delle imprese ed ad una difficoltà dei servizi nelle pratiche d'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili, bensì ad una situazione di migliori opportunità, nella quale il ventaglio della domanda di lavoro per le persone disabili è, potenzialmente, molto ampio. In questa prospettiva, Vicenza e Treviso che mostravano le più elevate quote di scopertura, si dimostrano le province dove contemporaneamente maggiore è la domanda di lavoro e, di conseguenza, minore è la pressione esercitata dai lavoratori. Una situazione quindi di relativo "privilegio", rispetto ad altre situazioni territoriali, che indica la possibilità di aumentare in modo decisivo il livello di occupabilità dei lavoratori disabili erodendo progressivamente il numero, ancora alto, delle persone disabili iscritte. Opposta è invece la situazione di Rovigo, che pur presentando il minor livello di scopertura delle imprese, ha un limitato numero di posti di lavoro disponibili per poter ridurre il numero dei lavoratori disabili iscritti alle liste.

Tab. 21 - Pressione degli iscritti sui posti disponibili per provincia al 31 dicembre 2004

	Riserva obbligatoria	Posti disponibili	% scopertura	Iscritti	% iscritti/ posti disponibili
Belluno	1.697	877	52	808	92
Padova	4.134	1.905	46	3.548	186
Rovigo	985	338	34	874	259
Treviso	7.008	4.395	63	2.847	65
Venezia	6.543	3.558	54	4.456	125
Verona	5.699	3.005	53	3.676	122
Vicenza	8.533	5.671	66	2.004	35
Veneto	34.599	19.749	57	18.213	92

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Tab. 22 - Pressione degli iscritti sui posti disponibili per circoscrizioni dei Centri per l'impiego al 31 dicembre 2004

	Circoscrizione	Iscritti	Scopertura	"Pressione"		Circoscrizione	Iscritti	Scopertura	"Pressione"
1	Adria	343	58	591	21	Venezia	1.870	1.698	110
2	Este	428	89	480	22	Calalzo di Cadore	111	104	107
3	Chioggia	507	157	323	23	Verona	1.572	1.503	104
4	Monselice	432	156	277	24	San Bonifacio	427	499	86
5	Piove di Sacco	309	119	260	25	Agordo	94	118	80
6	Legnago	586	241	243	26	Treviso	1.067	1.390	77
7	Asiago	95	39	243	27	Montebelluna	380	517	74
8	Bovolone	306	126	242	28	Mirano	433	600	72
9	Portogruaro	544	247	220	29	Castelfranco Veneto	400	599	67
10	Rovigo	338	175	193	30	Belluno	315	486	65
11	Badia Polesine	193	104	185	31	Bussolengo	85	148	57
12	Feltre	288	166	173	32	Valdagno	183	355	52
13	Padova	1.555	949	164	33	Pieve di Soligo	125	274	46
14	San Dona' di Piave	575	353	163	34	Conegliano	328	750	44
15	Affi	400	267	150	35	Oderzo	281	663	42
16	Cittadella	490	331	148	36	Vicenza	669	1.727	39
17	Villafranca di Verona	296	204	145	37	Lonigo	184	493	37
18	Dolo	527	391	135	38	Bassano del Grappa	320	860	37
19	Vittorio Veneto	266	202	132	39	Schio-Thiene	374	1.125	33
20	Camposampiero	334	261	128	40	Arzignano	183	1061	17
						Veneto	18.213	19.749	92

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Un ulteriore approfondimento di questi aspetti che possono assumere rilevanza per la programmazione delle politiche attive, può essere condotto considerando le situazioni dei mercati del lavoro riferiti alle singole circoscrizioni afferenti ai centri per l'impiego (tab. 22).

Sono diverse le aree territoriali che presentano un livello di "pressione" superiore al punto di equilibrio tra domanda e offerta di lavoro. Si tratta di ben 23 aree su 40 concentrate nelle province più esposte al fenomeno, come visto in precedenza.

Critici appaiono i mercati del lavoro del Veneto meridionale come Adria (591%), Este (480%), Chioggia (323%), Monselice (277%), Piove di Sacco (260%). Tra i comuni capoluogo la situazione più critica si registra a Rovigo (193%).

Nelle restanti aree e circoscrizioni invece, il numero degli iscritti è inferiore ai posti di lavoro disponibili, a cominciare da San Bonifacio (86%) fino ad arrivare alla circoscrizione di Arzignano che presenta la quota minore di "pressione" o carico dei disabili che cercano impiego (17%).

In definitiva, il solo indicatore della scopertura dei posti di lavoro riservati nelle aziende soggette alla riserva per lavoratori disabili, non descrive in modo sufficiente il fenomeno, anzi rischia di avvalorare considerazioni niente affatto fondate e poco utili ad una corretta valutazione del grado

di efficacia dello strumento della riserva obbligatoria. È necessario, infatti, tener conto anche delle caratteristiche dell'offerta di lavoro a partire, almeno in prima approssimazione e in questo contesto di informazioni disponibili, dalla sua entità numerica.

Come accennato in precedenza, i diversi livelli di scopertura delle imprese soggette all'obbligo non indicano direttamente il mancato rispetto della legge sul collocamento mirato. In effetti, la legge 68/99 a fronte delle difficoltà delle imprese, ha introdotto uno strumento innovativo che rafforza la volontà sottesa al collocamento mirato, cioè l'inserimento lavorativo all'interno di un programma di assunzioni concordato tra servizi per l'impiego e datori di lavoro. Tale possibilità permette di stipulare convenzioni di programma che tengano conto sia dell'insieme dei bisogni e dei problemi dei lavoratori disabili da avviare al lavoro sia delle necessità di predisporre l'accoglienza e il posto di lavoro da parte delle imprese.

In questa prospettiva di personalizzazione degli interventi i Servizi per l'impiego sono chiamati a svolgere una funzione di mediazione tra diversi interessi e, spesso in accordo con i Servizi di inserimento lavorativo (SIL) delle Aziende Ulss, una vera e propria attività di accompagnamento e supporto all'inserimento al lavoro del lavoratore.

Le convenzioni di programma sono tenute ad indicare tempi e modalità delle assunzioni che il datore di lavoro si impegna a realizzare. Quest'ultimo, con la stipula della convenzione, assolve agli obblighi di assunzione di lavoratori disabili per tutta la durata del programma e relativamente alla quota di lavoratori coinvolti.

Questo strumento, dopo che nel corso del 2000 è stato definito a livello regionale uno schema tipo di convenzione, appare utilizzato già a partire dal 2001 anno in cui si registra la stipula di 288 convenzioni di programma per un totale di 1.102 lavoratori disabili da inserire nelle imprese. Negli anni successivi il suo utilizzo si consolida tanto che dal 2001 ad oggi il numero di convenzioni stipulate appare in aumento, così come il numero di lavoratori interessati, se si esclude il 2004 in cui si registra una flessione che probabilmente segnala il termine della fase iniziale di "recupero" delle situazioni di inadempienza.

Le convenzioni di programma (tab. 23) appaiono utilizzate su larga scala a Padova e a Treviso dove nel periodo considerato si stipulano rispettivamente ben 1.798 e 1.608 convenzioni con le aziende. Ma considerando l'effettiva popolazione delle imprese soggette all'obbligo in una provincia, si ha che la maggiore diffusione dell'utilizzo di questo strumento si registra a Rovigo dove ben la metà delle imprese soggette all'obbligo hanno sottoscritto una convenzione di programma⁷. Solo Vicenza, con ogni probabilità in virtù della sua particolare situazione del rapporto tra lavoratori disabili iscritti e posti disponibili prima commentato, appare poco propensa ad utilizzare questo strumento a favore invece dell'utilizzo dell'altro tipo di convenzione, quella d'integrazione lavorativa.

Tab. 23 - Convenzioni di programma per provincia, anno di stipula, numero di assunzioni previste (valori assoluti)

	2001		2002		2003		2004	
	Numero conv.	Assunzioni previste	Numero conv.	Assunzioni previste	Numero conv.	Assunzioni previste	Numero conv.	Assunzioni previste
Belluno	78	501	26	52	28	58	-	-
Padova	123	334	159	456	223	583	186	425
Rovigo	60	106	55	172	59	90	38	49
Treviso	-	-	16	214	205	794	171	600
Venezia	27	161	62	375	45	205	120	410
Verona	-	-	126	324	127	313	119	212
Vicenza	-	-	5	10	5	56	6	44
Veneto	288	1.102	449	1.603	692	2.099	640	1.740

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Per una verifica più puntuale della diffusione di questo strumento nel novero delle aziende soggette all'obbligo risulta conveniente limitare l'analisi successiva alle convenzioni attive al 31 dicembre 2004 in modo da poterle mettere in relazione con le informazioni più generali delle aziende stesse.

7. In effetti il calcolo della percentuale di diffusione delle convenzioni di programma è affetto da un errore sistematico nel senso che un'azienda può aver sottoscritto più di una convenzione nel periodo considerato.

La prima osservazione da fare in base a questa selezione è che, a questa data, risultano attive ben 1.078 convenzioni di programma pari all'8,5% di tutte le imprese che hanno presentato il prospetto per un totale di poco meno di cinquemila assunzioni.

La componente più rilevante delle convenzioni (tab. 24) riguarda le grandi aziende (716 su 1.078). Mettendo in relazione questi risultati con quelli relativi alle imprese con posti scoperti, messi in evidenza in precedenza, si ha che le grandi imprese che presentano una scopertura hanno attivato una convenzione nel 26% dei casi, così come le medie imprese lo hanno fatto nel 16% dei casi e le piccole nel 5% dei casi.

Tab. 24 - Convenzioni di programma attive al 31 dicembre 2004, numero di assunzioni previste per provincia, dimensione aziendale e % di aziende convenzionate sul totale delle aziende scoperte (valori %)

	Oltre 50 dipendenti		Da 36 a 50 dipendenti		Da 16 a 35 dipendenti		Totale	
	Numero conv.	Assunzioni previste	Numero conv.	Assunzioni previste	Numero conv.	Assunzioni previste	Numero conv.	Assunzioni previste
Belluno	28	372	3	6	6	6	37	384
Padova	189	1.081	40	74	20	20	249	1.175
Rovigo	11	118	2	4	2	2	15	124
Treviso	258	1.409	74	139	52	52	384	1.600
Venezia	93	784	30	62	23	23	146	869
Verona	127	512	34	58	76	76	237	646
Vicenza	10	99					10	99
Veneto	716	4.375	183	343	179	179	1.078	4.897
Diffusione % su az. scoperte	26%		16%		5%		14%	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Tab. 25 - Convenzioni di programma attive al 31.12.2004 e numero di assunzioni previste per settore di attività

	N. convenzioni	% convenzioni	Assunzioni previste	% assunzioni
Agric., pesca estrattive	35	3	143	3
Ind. alimentare	24	2	122	2
Settore moda	75	7	329	7
Legno mobilio	107	10	432	9
Ind. Carta, poligrafica	26	2	77	2
Chimica, gomma	38	4	181	4
Min. non metall.	38	4	167	3
Ind. metalmeccanica	251	23	1.350	28
Ind. mezzi di trasporto	9	1	152	3
Altre manifatturiere	10	1	29	1
Gas, acqua, energia elett.	6	1	14	0
Costruzioni	99	9	224	5
Commercio	130	12	487	10
Alberghi, ristorazione	57	5	298	6
Trasporti e comunicazione	29	3	129	3
Credito e assicurazione	15	1	96	2
Servizi alle imprese	79	7	309	6
Altri servizi	28	3	123	3
Pubblica amministrazione	22	2	235	5
Veneto	1.078	100	4.897	100

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Il settore più coinvolto in questo fenomeno appare quello metalmeccanico che da solo raccoglie il 23% di tutte le convenzioni stipulate nel periodo e il 28% delle assunzioni programmate (tab. 25). Stipulare una convenzione di programma significa approdare a un risultato di rilievo relativamente alle dimensioni fiduciarie e di comunicazione tra il centro per l'impiego e l'azienda; quanto

queste relazioni fiduciarie producono avviamenti rispetto alle attese delle assunzioni programmate? Per rispondere a questa domanda si sono considerate tutte le convenzioni chiuse al 31 dicembre 2004 e non prorogate; per stimare l'adempimento o meno degli impegni previsti in ciascuna convenzione, non più attiva, si sono verificati gli avviamenti di lavoratori disabili attuati nel periodo della convenzione. Si tratta di un'operazione di stima che presenta comprensibili margini di errore, ma in assenza di altri riferimenti appare questo l'unico indicatore di successo che si è in grado di costruire.

Secondo questa modalità di calcolo (tab. 26), si ha che la percentuale di adempimento delle convenzioni si attesta al 66% con punte che arrivano al 70% per le aziende con più di 36 dipendenti.

Tab. 26 - Percentuali di convenzioni adempienti secondo la dimensione aziendale nel periodo 2001-2004 (valori %)

	Adempiente	Non adempiente	Totale
Oltre 50 dip	70	30	100
36-50 dip	70	30	100
fino a 35 dipendenti	63	37	100
Totale	66	34	100
(N. convenzioni)	(657)	(332)	(989)

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

4. I percorsi di integrazione lavorativa attraverso i tirocini

Uno degli strumenti principali attraverso i quali viene promosso e accompagnato l'inserimento lavorativo è il tirocinio. Esso si rivela strumento funzionale a diversi obiettivi: di orientamento, formativi, di verifica della "praticabilità" di un inserimento lavorativo, di messa a punto degli interventi di adattamento del contesto lavorativo, di spazio per la costruzione di una relazione positiva tra lavoratore e contesto produttivo.

La legge 68/99, per agevolare l'utilizzo dello strumento, ha previsto la commutabilità dei tirocini al fine della copertura della riserva obbligatoria, con la limitazione che ciò avvenga all'interno di un percorso concordato con i Servizi per l'impiego e formalizzato attraverso un'apposita convenzione d'integrazione lavorativa tra azienda e Servizi. Va sottolineato come in Veneto i Servizi per l'impiego possano avvalersi della fondamentale collaborazione dei Servizi d'integrazione lavorativa delle Aziende ULSS (SIL), che garantiscono per una quota rilevante di tirocini l'attività di progettazione del percorso e il tutoraggio durante lo svolgimento.

Nel presente lavoro sono raccolti alcuni dati relativi all'attività di promozione dei tirocini svolta dai Servizi per l'impiego. Va precisato che, trattandosi dei tirocini previsti all'interno di una convenzione d'integrazione lavorativa, a questi normalmente si aggiunge un'ulteriore quota che può variare da territorio a territorio in relazione alle specifiche scelte operate dai singoli servizi per l'impiego circa i casi in cui utilizzare lo strumento della convenzione d'integrazione lavorativa.

Tab. 27 - Veneto. Tirocini realizzati nell'ambito di convenzioni di integrazione lavorativa ex art. 11 l. 68/99

	2001	2002	2003	2004	Totale
Belluno	26	41	50	33	150
Padova	n.d.	n.d.	81	80	161
Rovigo	18	16	27	13	74
Treviso	140	20	43	56	259
Venezia	24	59	64	81	228
Vicenza	156	133	168	135	592
Verona	18	7	17	36	78
Veneto	382	276	450	434	1.542

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Le esperienze di tirocinio realizzate nell'ambito di una convenzione d'integrazione lavorativo ammontano complessivamente⁸ nel quadriennio 2001-2004 a 1.542 (tab. 27) con una lieve tendenza all'incremento nel corso degli anni. A livello di dato provinciale emerge il numero elevato di tirocini promossi a Vicenza, che usa un criterio meno restrittivo nell'utilizzo della convenzione, e il risultato al di sotto della media di Verona.

La composizione dei disabili coinvolti (tab. 28) presenta caratteristiche che riflettono quella dello stock di iscritti, tranne per quanto riguarda il genere, dove la percentuale di donne coinvolte risulta minore del valore che si ha tra gli iscritti, ma in linea con quello riscontrato tra i disabili assunti. Rispetto all'età dei tirocinanti, da sottolineare come lo strumento venga utilizzato anche per le persone delle classi d'età maggiori.

La classe d'invalidità con il maggior numero di tirocini è quella compresa tra il 45 e 66%. Tale dato è probabilmente collegato al fatto questa è la classe con una marcata presenza di disabili con problematiche psichiche, per i quali il tirocinio è lo strumento elettivo in funzione della costruzione di un contesto relazionale positivo.

Incrociando i dati sui tirocini con quelli sulle assunzioni⁹ si sono investigati gli esiti occupazionali al termine delle esperienze di tirocinio (tab. 29).

Complessivamente per il 67% dei casi risulta che successivamente al termine del tirocinio il lavoratore ha avviato un rapporto di lavoro, di questi, l'87% presso la stessa azienda. Considerato che in molti casi il tirocinio assume un carattere "esplorativo" rispetto alla fattibilità di un inserimento lavorativo e che quindi è normale attendersi che un certo numero di percorsi non vadano a buon fine dal punto di vista della stabilizzazione occupazionale, il risultato conseguito sembra complessivamente positivo. In questo senso vanno anche probabilmente lette le differenze che si riscontrano tra le province (tab. 30), nelle quali si rispecchia una diversa propensione dei servizi nella scelta di promuovere percorsi essenzialmente focalizzati all'assunzione rispetto a percorsi volti a strutturare un percorso più articolato di crescita professionale del lavoratore anche attraverso molteplici esperienze di tirocinio.

Tab. 28 - Veneto. Caratteristiche dei disabili che hanno avviato un'esperienza di tirocinio nel periodo 2001-2004. Valori percentuali per provincia

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Veneto
Num. tirocini	150	161	74	259	228	592	78	1.542
Genere								
Donne	36,7	41,0	40,5	39,4	27,6	44,6	30,8	39,2
Uomini	63,3	59,0	59,5	60,6	72,4	55,4	69,2	60,8
Classe d'età								
<=19	7,3	3,7	1,4	10,0	1,3	2,5	2,6	4,2
20-24	19,3	18,6	35,1	17,8	18,0	23,3	11,5	20,7
25-34	26,7	36,0	39,2	28,6	42,1	30,4	39,7	32,9
35-44	22,7	27,3	18,9	26,6	31,1	24,2	25,6	25,6
45-54	19,3	13,7	5,4	16,6	7,0	15,9	19,2	14,5
>=55	4,7	0,6	-	0,4	0,4	3,7	1,3	2,1
Categoria invalidità								
Invalidi civili	98,0	96,9	97,3	92,7	98,7	93,2	96,2	95,1
Invalidi del lavoro	1,3	1,2	-	6,2	1,3	1,5	2,6	2,2
Disabili sensoriali	0,7	1,9	2,7	0,8	-	3,7	1,3	2,0
Altri invalidi	-	-	-	0,4	-	-	-	0,1
N.d.	-	-	-	-	-	1,5	-	0,6
Percentuale invalidità (solo invalidi civili e del lavoro)								
<=45	1,3	-	-	5,0	-	0,7	2,6	1,4
46-66	54,7	36,6	36,5	55,2	48,2	45,4	46,2	47,1
67-79	22,7	32,9	28,4	17,8	21,9	25,0	16,7	23,7
>=80	20,0	28,6	32,4	20,8	29,8	22,6	33,3	24,8
N.d.	0,7	-	-	-	-	1,0	-	0,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Archivi amm.vi Netlabor e dati Province

8. Manca il dato della provincia di Padova relativamente agli anni 2001 e 2002.

9. Per poco meno del 5% dei tirocini non è stato possibile effettuare l'incrocio in quanto mancavano i dati chiave (codice fiscale dell'azienda e del lavoratore).

Tab. 29 - Veneto. Esito dei tirocini per anno di avviamento. Percentuale sul totale anno

	2001	2002	2003	2004	Totale
Non verificabile	8,6	2,2	4,4	3,5	4,8
Assunzione nella stessa azienda	57,6	74,6	53,8	53,2	58,3
Assunzione in altra azienda	10,5	8,3	12,4	3,7	8,8
Nessuna assunzione	23,3	14,9	29,3	39,6	28,1
Totale tirocini	382	276	450	434	1.542

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove, Archivi amm.vi Netlabor e dati Province

Tab. 30 - Veneto. Esito dei tirocini per anno di avviamento. Percentuale sul totale provincia

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Veneto
Non verificabile	8,7	-	-	3,5	-	8,8	-	4,8
Assunzione nella stessa azienda	27,3	57,1	45,9	37,5	93,4	63,0	62,8	58,3
Assunzione in altra azienda	3,3	8,7	17,6	6,6	2,2	13,0	5,1	8,8
Nessuna assunzione	60,7	34,2	36,5	52,5	4,4	15,2	32,1	28,1
Totale tirocini	150	161	74	259	228	592	78	1542

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove, Archivi amm.vi Netlabor e dati Province

5. Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili

Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, attraverso agevolazioni economiche concesse dai Servizi provinciali ai datori di lavoro che presentino programmi di inserimento lavorativo dei disabili, non è destinato ad incentivare in senso generale l'assunzione di lavoratori disabili ma a sostenere gli inserimenti lavorativi di maggiore problematicità. Esso infatti è utilizzabile per incentivare l'assunzione di lavoratori disabili con un'invalità superiore al 66% o con handicap intellettuale o psichico. Inoltre, la necessità per il datore di lavoro che voglia accedere ai benefici del Fondo di stipulare con i Servizi per l'impiego una convenzione di integrazione lavorativa (art. 11, c. 4), è coerente con il contesto negoziale e di mediazione insito nelle nuove modalità di approccio all'inserimento dei disabili e ne sottolinea il carattere "mirato", volto a risolvere le problematiche "caso per caso".

Riguardo le previsioni delle risorse messe a disposizione, il sistema si fonda sullo stanziamento di un budget predefinito su base annuale. Con ciò viene implicitamente richiesto ai Servizi per l'impiego, che ne sono gli utilizzatori, di dotarsi di un sistema di programmazione e gestione della spesa.

La norma generale definisce l'impianto e le finalità del Fondo e rimanda ad un successivo regolamento la definizione degli aspetti attuativi, emanato con un decreto interministeriale il 13 gennaio 2000.

Nel corso degli anni il sistema di ripartizione delle risorse tra le Regioni ha subito una serie di cambiamenti¹⁰ che a fronte di un primo approccio che teneva conto sostanzialmente delle dimensioni in termini di popolazione residente delle singole regioni si è andato a consolidare in un sistema misto che tiene conto sia delle dimensioni delle regioni che dei risultati raggiunti in termini di utilizzo del Fondo stesso. In tal modo si è creato un meccanismo premiale di assegnazione delle risorse che le indirizza così verso quelle regioni che hanno dimostrato di essere in grado di utilizzarle. L'andamento dei finanziamenti riflette quindi in parte anche la capacità di spesa, e quindi di inserimento al lavoro di lavoratori disabili delle singole regioni.

10. Per maggiori approfondimenti si veda: Veneto Lavoro (a cura di), *Dall'obbligo alla negoziazione*, FrancoAngeli, 2003.

**Tab. 31 - Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, distribuzione delle risorse tra le regioni.
Anni 2000-2004**

Regione	2000		2001		2002		2003		2004	
	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%
Abruzzo	1.388.748	2,7	525.367	1,7	355.661	1,1	41.906	0,1	669.574	2,2
Basilicata	523.029	1,0	203.370	0,7	72.229	0,2	0	0,0	0	0,0
Calabria	1.960.262	3,8	347.034	1,1	0	0,0	2.543.746	8,2	443.793	1,4
Campania	4.682.459	9,1	1.003.196	3,2	871.307	2,8	0	0,0	0	0,0
Emilia-Romagna	3.549.896	6,9	3.291.840	10,6	3.614.124	11,7	3.615.574	11,7	3.598.038	11,6
Friuli-Venezia Giulia	1.299.841	2,5	662.749	2,1	804.598	2,6	0	0,0	492.786	1,6
Lazio	4.682.788	9,1	3.061.170	9,9	2.070.108	6,7	4.247.039	13,7	1.781.216	5,7
Liguria	1.638.371	3,2	1.362.788	4,4	2.161.591	7,0	2.268.293	7,3	1.100.995	3,6
Lombardia	7.461.149	14,4	5.197.381	16,8	5.727.857	18,5	6.353.094	20,5	9.245.691	29,8
Marche	1.552.403	3,0	1.539.045	5,0	1.745.847	5,6	1.714.948	5,5	1.715.992	5,5
Molise	541.176	1,0	91.598	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Piemonte	3.513.681	6,8	2.301.101	7,4	2.793.797	9,0	2.751.981	8,9	3.365.260	10,9
Prov. aut. Bolzano	250.376	0,5	366.697	1,2	414.306	1,3	20.665	0,1	220.783	0,7
Prov. aut. Trento	262.884	0,5	603.073	1,9	163.275	0,5	106.849	0,3	292.752	0,9
Puglia	3.772.576	7,3	839.417	2,7	526.163	1,7	0	0,0	990.562	3,2
Sardegna	1.507.571	2,9	265.549	0,9	655.726	2,1	0	0,0	134.338	0,4
Sicilia	4.476.126	8,7	799.889	2,6	63.219	0,2	0	0,0	0	0,0
Toscana	3.180.960	6,2	2.381.815	7,7	2.706.066	8,7	2.436.917	7,9	2.040.976	6,6
Umbria	902.798	1,7	335.639	1,1	538.809	1,7	255.639	0,8	373.697	1,2
Valle d'Aosta	690.652	1,3	297.453	1,0	437.866	1,4	0	0,0	0	0,0
Veneto	3.807.945	7,4	5.511.243	17,8	5.264.866	17,0	4.630.763	14,9	4.520.961	14,6
Totale	51.645.690	100,0	30.987.414	100,0	30.987.414	100,0	30.987.414	100,0	30.987.414	100,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

I dati di tab. 31 mostrano con estrema chiarezza come il Veneto possa vantare fin dall'inizio un'ottima performance essendo riuscito già nel 2002 a incrementare la quota assegnata grazie al fatto di essere riuscito ad utilizzare tutte le risorse dell'annualità precedente. Va altresì precisato che il calo nel finanziamento delle ultime due annualità non è dovuto ad una diminuzione dei risultati conseguiti ma ai miglioramenti ottenuti da altre regioni che hanno pertanto richiesto una maggiore distribuzione delle risorse complessive, che com'è evidenziato in tabella sono rimaste invariate per tutte le annualità.

A livello regionale, la distribuzione delle risorse tra le singole province è attualmente effettuata adottando un criterio misto tra quello premiale e quello dimensionale. Non è stato ritenuto infatti di adottare in pieno il meccanismo premiale in quanto, assodato che tutte le province hanno fin qui impiegato tutte le risorse assegnate, si rischiava di indirizzare le province ad un utilizzo "a pioggia" delle risorse, quando invece possono risultare pienamente legittime strategie che vadano a finanziare un numero limitato di inserimenti lavorativi ma di cui è nota la particolare difficoltà.

In tab. 32 è riportata la distribuzione delle risorse per singola provincia. Si può notare come la composizione percentuale della distribuzione subisca solo lievi variazioni tra gli anni.

**Tab. 32 - Veneto. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: risorse assegnate alle province.
Anni 2000-2004**

	2000		2001		2002		2003		2004	
	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%
Belluno	237.726	6,2	333.778	6,1	346.168	6,6	342.222	7,4	287.919	6,4
Padova	702.794	18,5	1.015.795	18,4	919.748	17,5	915.988	19,8	872.469	19,3
Rovigo	220.660	5,8	327.735	5,9	300.944	5,7	219.584	4,7	247.357	5,5
Treviso	660.272	17,3	951.006	17,3	938.385	17,8	769.497	16,6	837.762	18,5
Venezia	664.370	17,4	965.475	17,5	884.367	16,8	774.389	16,7	720.723	15,9
Verona	667.813	17,5	971.290	17,6	873.346	16,6	718.400	15,5	725.538	16,0
Vicenza	654.310	17,2	946.165	17,2	1.001.908	19,0	890.682	19,2	829.193	18,3
Totale	3.807.945	100,0	5.511.243	100,0	5.264.866	100,0	4.630.763	100,0	4.520.961	100,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Regione Veneto – Direzione Lavoro

Tab. 33 - Veneto. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: assunzioni fiscalizzate per provincia, anno di competenza del Fondo e genere

	2000		2001		2002		2003		2004		Totale	
	Totale	% donne	Totale	% donne	Totale	% donne	Totale	% donne	Totale	% donne	Totale	% donne
Belluno	29	31,0	38	28,9	40	17,5	27	44,4	35	34,3	169	28,4
Padova	56	32,1	45	28,9	79	30,4	74	41,9	147	36,7	401	32,9
Rovigo	26	30,8	23	30,4	12	16,7	24	29,2	24	33,3	109	28,4
Treviso	80	50,0	104	43,3	113	38,9	128	31,3	157	32,5	582	36,4
Venezia	30	33,3	54	33,3	80	40,0	73	34,2	43	20,9	280	33,6
Verona	63	33,3	66	33,3	56	30,4	71	38,0	87	24,1	343	31,8
Vicenza	107	45,8	139	46,0	103	31,1	94	42,6	101	46,5	544	43,4
Totale	391	39,6	469	38,4	483	32,7	491	37,1	594	34,0	2.428	35,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

In tab. 33 sono riportati i dati relativi al numero di assunzioni fiscalizzate da ciascuna provincia per ogni annualità di finanziamento. Si può notare, come anche le fiscalizzazioni per assunzioni di donne riflettano la composizione generale per genere delle assunzioni di lavoratori disabili, marcando una netta difficoltà a realizzare in misura paritaria l'inserimento al lavoro delle donne.

Il dato sulla composizione delle assunzioni fiscalizzate per la percentuale di invalidità del lavoratore assunto, fa risaltare come il 29% dei casi riguardino lavoratori appartenenti alla fascia più bassa di invalidità, ciò potrebbe far pensare ad una tendenza a "premiare" le assunzioni di lavoratori con minori difficoltà. In realtà c'è da considerare, in virtù della norma che prevede solo per i disabili con difficoltà di ordine psichico la possibilità di fiscalizzazione anche quando il grado di invalidità è inferiore al 67%, che si tratta di lavoratori che per il loro tipo di disabilità risultano forse quelli per i quali si incontrano maggiori difficoltà a realizzare l'inserimento al lavoro.

Rilevante, il 35% è anche la quota di interventi che agevolano le assunzioni di lavoratori della fascia più alta di grado di invalidità. Rispetto al dato regionale, la composizione a livello provinciale segnala alcune diversità tra le province soprattutto si può notare che alcune concentrano maggiormente gli interventi nella prima fascia di grado d'invalidità ed alcune in misura maggiore nell'ultima. Maggiore omogeneità si riscontra invece nell'entità di interventi riservati ad assunzioni di lavoratori appartenenti alla fascia intermedia di grado d'invalidità.

Anche relativamente all'età la composizione degli interventi di fiscalizzazione riflette la più generale composizione delle assunzioni effettuate ai sensi della legge 68/99, mentre invece è più elevata la percentuale di assunzioni a tempo indeterminato: l'84% delle assunzioni fiscalizzate (tab. 36) contro il 76% del totale delle assunzioni effettuate attraverso il canale ordinario (tab. 5).

Circa gli esiti delle assunzioni fiscalizzate, poco meno di due terzi dei rapporti fiscalizzati con le prime due annualità sono ancora in corso (tab. 36), risultato che sembra in linea con la buona capacità del sistema generale del collocamento mirato di dare buone prospettive di stabilità agli inserimenti lavorativi supportati.

Tab. 34 - Veneto. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: distribuzione delle assunzioni fiscalizzate per grado di invalidità (disabili appartenenti alle categorie degli invalidi civili e del lavoro). Anni 2001-2004

	Invalidità <= 66%	Invalidità 67-79%	Invalidità >=80%	Tot. assunzioni
Belluno	26,5%	34,6%	39,0%	136
Padova	17,1%	38,4%	44,5%	310
Rovigo	11,5%	47,4%	41,0%	78
Treviso	29,3%	37,1%	33,7%	475
Venezia	40,1%	31,6%	28,3%	247
Vicenza	33,8%	35,5%	30,7%	423
Verona	30,3%	32,6%	37,1%	267
Tot. assunzioni	560	694	682	1936
Composizione %	28,9%	35,8%	35,2%	100%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Archivi amm.vi Netlabor e dati Province

Tab. 35 - Veneto. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: caratteristiche disabili assunti con rapporto di lavoro fiscalizzato. Anni 2001-2004

	2001	2002	2003	2004	Totale
Tot. disabili assunti	469	483	491	594	2.037
Classe d'età					
<=19	19	14	4	13	50
20-24	112	78	86	79	355
25-34	179	180	158	216	733
35-44	105	134	131	162	532
45-54	43	61	84	98	286
>=55	11	16	28	26	81
Categoria di invalidità					
Altri invalidi			1	3	4
Disabili sensoriali	13	33	25	26	97
Invalidi civili	453	442	456	554	1.905
Invalidi del lavoro	3	8	9	11	31
Con invalidità >89% e/o disabilità psichica	339	347	312	389	1.387

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Archivi amm.vi Netlabor e dati Province

Tab. 36 - Veneto. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: tipologia e durata rapporti di lavoro fiscalizzati per anno di avviamento. Anni 2001-2004

	2001	2002	2003	2004	Totale
Tipologia rapporto di lavoro					
Apprendistato	30	13	17	32	92
Tempo determinato	37	37	60	96	230
Tempo indeterminato	402	433	414	466	1.715
Durata rapporto di lavoro					
Rapporto in corso	295	296	341	494	1.426
> 1 anno	86	65	28	0	179
da 3 a 12 mesi	60	89	84	61	294
<3 mesi	19	30	31	24	104
N.d.	9	3	7	15	34
Totale complessivo	469	483	491	594	2.037

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove, Archivi amm.vi Netlabor e dati Province

6. Il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili

La legge 68/99 all'articolo 14 ha espressamente previsto la costituzione di un Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Ne ha anche esplicitato in maniera chiara le finalità e cioè: il "finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e dei relativi servizi". Si tratta quindi di uno strumento finanziario distinto dal Fondo Nazionale e con il quale il legislatore ha inteso soprattutto supportare lo sviluppo di un adeguato *sistema di servizi di collocamento mirato*¹¹ e di specifici programmi che accompagnino e sostengano i processi di inserimento lavorativo. La legge poi, nel dare alcune indicazioni di ordine generale relativamente alle modalità di spesa del Fondo, riprende l'esigenza di finanziare con il Fondo il sistema di servizi indicando la possibilità di finanziare gli organismi che svolgano attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili, inoltre, per dare maggiore sostegno alle attività di adattamento dei luoghi di lavoro, ammette la possibilità di integrare i finanziamenti a tale scopo erogati con il Fondo nazionale. Da ultimo, ri-

11. L'articolo 6 della legge 68/99 è espressamente dedicato ai servizi di collocamento mirato, prefigurando a questo scopo un "sistema di servizi" imperniato sui Servizi pubblici per l'impiego con la partecipazione dei servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio.

spettando la logica di gestione territoriale dei servizi e degli interventi, lascia a quest'ultimo livello la possibilità di individuare altre forme di spesa purché coerenti con le finalità della legge stessa. Entro questo quadro normativo generale, la Regione Veneto ha scelto di affidare alle Province, in considerazione della loro competenza istituzionale in materia di collocamento mirato, la gestione degli interventi del Fondo, che dovrà comunque essere effettuata nell'ambito degli indirizzi che accompagnano i provvedimenti regionali di assegnazione dei finanziamenti. Relativamente alla definizione del contenuto degli indirizzi un ruolo particolare hanno le indicazioni che a questo proposito emergono nell'ambito del Comitato di gestione del Fondo, pur rimanendo in materia l'autonomia decisionale della Regione.

Andando ad analizzare i contenuti dei diversi provvedimenti di finanziamento, emerge che nel corso degli anni si è andato a consolidare uno schema di impiego del fondo che prevede una gamma piuttosto ampia di indicazioni (si veda a questo proposito gli ultimi criteri di utilizzo definiti dalla regione¹²). All'interno di tale schema sono tuttavia facilmente desumibili alcune linee di fondo degli interventi riconducibili ai seguenti obiettivi operativi:

- Sostenere la realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo;
- Sostenere la realizzazione di esperienze lavorative a valenza formativa (tirocini);
- Supportare l'adesione dei lavoratori disabili alle esperienze di tirocinio e formazione (contributi per la frequenza/svolgimento di tali attività);
- Compensare l'insufficienza del Fondo nazionale per gli interventi di incentivazione delle assunzioni di lavoratori disabili;
- Rafforzare il sistema di servizi nelle attività di accompagnamento al lavoro (tutoraggio dei tirocini e accompagnamento dei percorsi d'inserimento);
- Realizzare interventi per il superamento delle barriere che rendono difficile lo svolgimento di un'attività lavorativa (eliminazione delle barriere architettoniche, adattamento dei posti di lavoro, incentivazione dell'utilizzo del telelavoro, servizi/facilitazione per il trasporto).
- Rafforzare l'azione delle cooperative sociali di tipo B quale sistema di transizione verso il normale mercato del lavoro ma anche di integrazione delle opportunità occupazionali definite dalla riserva obbligatoria.

A partire da questo impianto generale che caratterizza l'utilizzo del Fondo in Veneto, è ora possibile, utilizzando i dati di spesa e le informazioni sulle caratteristiche degli interventi e dei beneficiari, individuare alcuni elementi per valutare i risultati operativi raggiunti nell'impiego del Fondo. Un primo aspetto dell'analisi riguarda l'entità delle risorse che il Fondo ha messo fin qui a disposizione (tab. 37). Si può notare come finora (considerando le annualità di finanziamento complete) vi sia sempre stato un incremento del finanziamento annuale complessivo. Tale aumento è particolarmente evidente nei valori dal primo al secondo biennio. Mancando un parametro chiaro di riferimento circa il fabbisogno diventa difficile giudicare se tali livelli di finanziamento siano sufficienti o meno al sistema. Si possono infatti fare solo alcuni esercizi per tentare di rapportare il finanziamento disponibile a qualche indicatore generale di "fabbisogno di collocamento mirato". Ad

12. L'ultimo aggiornamento dei criteri di utilizzo relativi alle risorse 2004 (Allegato B alla DGR n. 4206 del 22.12.2004) prevede per le Province le seguenti possibilità di impiegare il finanziamento concesso:

1. attività formativa propedeutica, contestuale e successiva all'inserimento lavorativo, purché collegata ad uno specifico e predefinito progetto di assunzione concordato con l'azienda;
 2. attività di tutoraggio svolta da dipendenti e tecnici dell'azienda a favore del soggetto disabile inserito in programma di inserimento lavorativo;
 3. contributi per frequenza attività di tirocinio;
 4. contributi a Cooperative sociali di tipo B, che curino l'inserimento lavorativo di disabili a patto che si tratti di attività per le quali non sono erogati altri benefici, fatte salve le agevolazioni contributive previste dall'ordinamento;
 5. integrazioni al contributo già assegnato in base all'art. 13 della legge 68/1999 a favore dei datori di lavoro che assumono attraverso Convenzioni di programma disabili con percentuali di invalidità pari o superiore al 67%;
 6. contributi per inserimento lavorativo disabile di cui all'art. 1 della legge 68/99 con riduzione di capacità lavorativa inferiore a quella indicata nell'art. 13 della legge 68/99;
 7. incentivi una tantum per assunzioni a tempo indeterminato da parte di datori di lavoro non beneficiari di altre agevolazioni relative a tali assunzioni;
 8. contributi per adattamento del posto di lavoro e acquisto di strumenti o servizi tecnologici da applicare al posto di lavoro del disabile;
 9. attivazione di iniziative di supporto per permettere ai disabili di recarsi al posto di lavoro;
 10. rimborsi alle aziende per errori nei versamenti correlati ad esoneri autorizzati dalle Province.
- La deliberazione prevede la priorità per le misure al punto 10, inoltre invita le Province ad impegnare in via preliminare il 30% delle risorse per le misure al punto 4, lasciando tuttavia libera la possibilità ad un diverso impiego di questi fondi. In via sperimentale, solamente per le risorse ripartite del fondo regionale 2004, si autorizzano le Province ad utilizzare la quota del fondo assegnato, nella misura massima del 20% della capienza dello stesso per finanziare:
- a. attività di tutoraggio e accompagnamento al lavoro con il supporto di soggetti anche esterni all'azienda;
 - b. ogni altra azione che, definita in sede di comitato tecnico (art. 6, comma 2, legge 68/99), sia diretta all'inserimento e al mantenimento lavorativo del disabile.

esempio, considerando il valore dell'ultima annualità completa di finanziamento (2004) e rapportandola alla stima di iscritti disponibili¹³ abbiamo un finanziamento unitario per iscritto pari a 395 euro; se invece il finanziamento totale viene rapportato al numero di assunzioni realizzate nell'anno si ottiene un valore unitario per singola assunzione pari a 2.557 euro.

Tab. 37 - Veneto. Fondo regionale occupazione disabili: risorse assegnate alle province. Anni 2001-2005

	Anno di competenza					Totale
	2001	2002	2003	2004	2005*	
Belluno	64.309,60	124.295,66	194.569,35	188.257,10	54.505,93	625.937,64
Padova	190.156,79	368.616,63	577.023,38	686.322,02	186.543,91	2.008.662,73
Rovigo	59.715,94	114.993,05	179.858,58	221.290,63	55.286,66	631.144,86
Treviso	178.647,29	351.596,30	550.380,18	611.285,84	171.888,26	1.863.797,87
Venezia	179.766,87	344.467,84	539.221,47	628.024,97	179.551,57	1.871.032,72
Verona	180.699,54	349.070,21	546.425,90	652.188,26	180.925,47	1.909.309,38
Vicenza	177.038,95	345.225,54	540.407,53	612.631,18	171.298,20	1.846.601,40
Totale	1.030.334,98	1.998.170,24	3.127.886,39	3.600.000,00	1.000.000,00	10.756.391,61

* Le cifre riportate rappresentano l'importo dell'acconto 2005, assegnato con delibera in data 7/8/2006. Il saldo, attualmente in fase di deliberazione, porterà l'ammontare del fondo per il 2005 a € 2.624.967,98.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Regione Veneto – Direzione Lavoro

Tab. 38 - Veneto. Distribuzione per provincia dei finanziamenti, impegni ed erogazioni. Situazione al 31/12/2005

	Totale finanziamento		Risorse impegnate			Risorse erogate	
	Importo	Distribuzione percentuale	Importo	Distribuzione percentuale	Perc. su finanziam.	Risorse erogate	Perc. su impegni
Belluno	€ 571.432	5,9	€ 541.881	8,9	94,8	€ 439.395	81,1
Padova	€ 1.822.119	18,7	€ 1.664.846	27,2	91,4	€ 1.542.754	92,7
Rovigo	€ 575.763	5,9	€ 440.538	7,2	76,5	€ 434.028	98,5
Treviso	€ 1.691.910	17,3	€ 1.122.176	18,3	66,3	€ 936.286	83,4
Venezia	€ 1.691.481	17,3	€ 1.059.918	17,3	62,7	€ 763.492	72,0
Verona	€ 1.728.384	17,7	€ 825.546	13,5	47,8	€ 131.187	15,9
Vicenza	€ 1.675.303	17,2	€ 466.007	7,6	27,8	€ 414.507	88,9
Veneto	€ 9.756.392	100,0	€ 6.120.912	100,0	62,7	€ 4.603.353	75,2

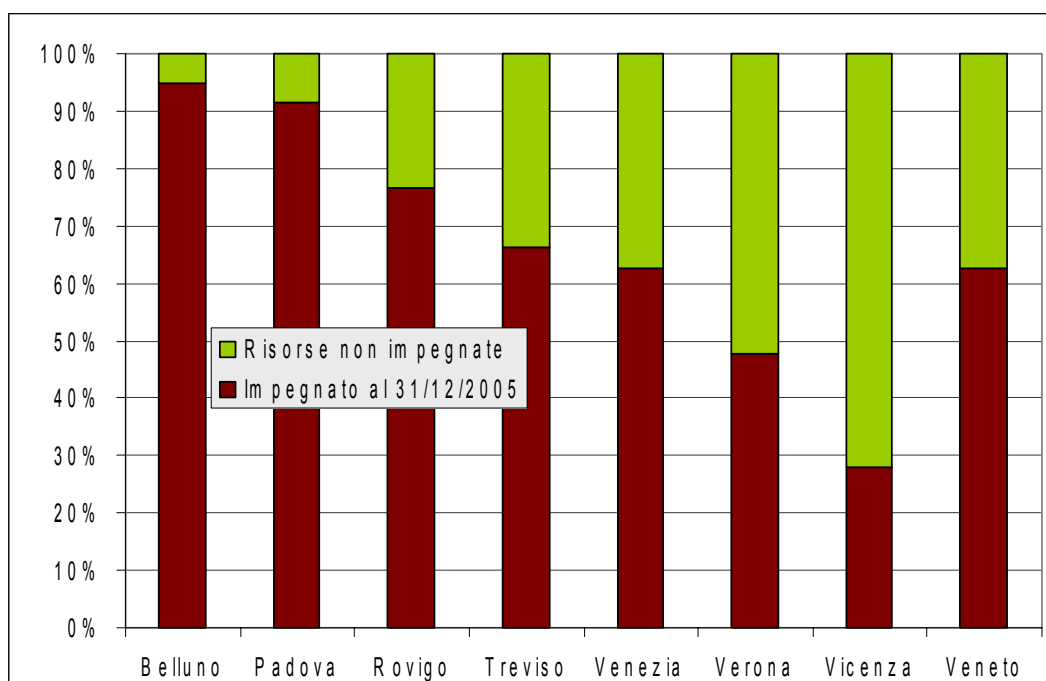
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Regione Veneto – Direzione Lavoro

Per quanto riguarda la capacità di utilizzo del Fondo da parte delle province (tab. 38 e graf. 4), gli impegni complessivi di spesa al 31 dicembre 2005 rispetto al totale dei finanziamenti delle annualità 2001-2004¹⁴ indica a livello regionale un impiego delle risorse disponibili pari al 62,7%. Si può notare come il dato veneto costituisce un risultato a cui hanno contribuito in maniera assai diversificata le singole province. Si ha infatti che le province di Belluno (94,8%) e di Padova (91,4%) sono riuscite ad impegnare quasi la totalità delle risorse, le province di Rovigo (76,5%) di Treviso (66,3%) e Venezia (62,7%) si attestano di poco sopra alla media regionale degli impieghi, Verona (47,8%) ma soprattutto Vicenza (27,8%) mostrano delle difficoltà evidenti nell'utilizzo delle risorse. C'è da notare che i dati ancora parziali relativi agli impieghi nel corso del 2006 (tab. 39) evidenziano da parte della provincia di Vicenza (la più in difficoltà negli impieghi) una crescita degli impieghi del 72% rispetto al risultato fatto registrare a tutto il 2005.

13. Sulla base dell'analisi della composizione degli iscritti precedentemente svolta, qui stimata nel 50% degli iscritti effettivi negli elenchi dei lavoratori disabili

14. La base di raffronto degli impegni di spesa è limitata alla somma dei finanziamenti riferiti alle annualità 2001-2004 in quanto le risorse dell'annualità 2005 non erano alla data di riferimento ancora stati assegnati alle province.

Graf. 4 - Veneto. Fondo regionale occupazione disabili: percentuale di impegno delle risorse. Annualità di finanziamento 2001-2004



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

La diversa capacità di spesa da parte delle singole province ha quale sua principale motivazione una diversa tempestività nell'avviare e dare efficienza all'impianto amministrativo necessario alla gestione degli interventi. Non sono però da escludere anche motivazioni relative alle linee di intervento a cui ogni singola provincia ha dato priorità e che per la loro natura presentano un grado diverso di difficoltà gestionale. Risulta infatti sicuramente più agevole assegnare ed erogare ad una azienda un incentivo per l'assunzione che organizzare e attivare interventi di accompagnamento o di formazione.

Tab. 39 - Veneto. Distribuzione per provincia dei finanziamenti, impegni ed erogazioni. Situazione al 30/09/2006

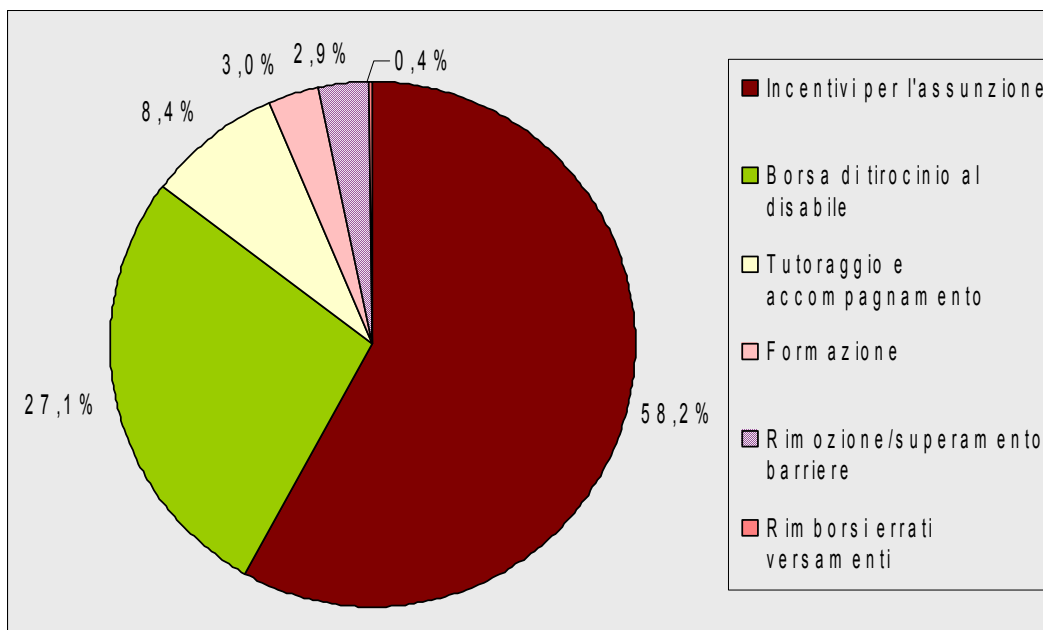
	Totale finanziamento		Risorse impegnate			Risorse erogate	
	Importo	Distribuzione percentuale	Importo	Distribuzione percentuale	Perc. su finanziam.	Risorse erogate	Perc. su impegni
Belluno	€ 625.937	6,4	€ 625.930	100,0	10,2	€ 516.316	82,5
Padova	€ 2.008.663	20,6	€ 1.689.438	84,1	27,6	€ 1.547.010	91,6
Rovigo	€ 631.050	6,5	€ 571.995	90,6	9,3	€ 552.174	96,5
Treviso	€ 1.863.798	19,1	€ 1.146.262	61,5	18,7	€ 1.008.241	88,0
Venezia	€ 1.871.033	19,2	€ 1.677.082	89,6	27,4	€ 857.333	51,1
Verona	€ 1.909.309	19,6	€ 825.546	43,2	13,5	€ 298.283	36,1
Vicenza	€ 1.846.601	18,9	€ 800.232	43,3	13,1	€ 649.440	81,2
Veneto	€ 10.756.391	110,2	€ 7.336.484	68,2	119,9	€ 5.428.798	74,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Per quanto riguarda la tipologia di interventi finanziati (graf. 5) si può notare come una quota consistente delle risorse (58%) sia stata utilizzata per finanziare gli incentivi per l'assunzione, un'altra quota significativa, ma decisamente meno rilevante, (27%) è stata utilizzata per finanziare contributi ai disabili che effettuano un tirocinio. Quote decisamente meno importanti sono state invece utilizzate per finanziare servizi: l'8,4% per servizi di tutoraggio e accompagnamento e il 3%

per attività formative. Infine, quote di finanziamento residuali sono state impegnate per interventi di adattamento del posto di lavoro (2,9%) e per i rimborsi di errati versamenti al Fondo da parte delle aziende (0,4%). Considerando la composizione di dettaglio delle principali categorie di spesa (tab. 40) si può ricavare anche l'entità dei finanziamenti verso la cooperazione sociale che ammonta a circa il 17% del totale della spesa. Si tratta di finanziamenti per il 75% erogati come incentivi per l'assunzione e per il 25% per l'acquisizione di servizi di accompagnamento/tutoraggio.

Graf. 5 - Veneto. Fondo regionale occupazione disabili: risorse impegnate per tipologia di intervento



Fonte: : elab. Veneto Lavoro su dati Province

Tab. 40 - Veneto: Fondo regionale occupazione disabili: impieghi, numero di beneficiari e costo medio unitario degli interventi per categoria di spesa. Situazione al 31/12/2005

	Situazione al 31/12/2005			Situazione al 30/09/2006		
	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media
Incentivi per l'assunzione	€ 3.561.261,28	854	€ 4.170,10	€ 4.024.039,54	922	€ 4.364,47
- di cui per coop sociali tipo B	€ 777.752,05	269	€ 2.891,27	€ 828.652,05	290	€ 2.857,42
- di cui per aziende non obbligate	€ 347.597,63	90	€ 3.862,20	€ 347.597,63	90	€ 3.862,20
- di cui per aziende obbligate	€ 2.435.911,60	495	€ 4.921,03	€ 2.847.789,86	542	€ 5.254,22
Borsa di tirocinio al disabile	€ 1.659.810,72	1.098	€ 1.511,67	€ 2.090.895,19	1.431	€ 1.461,14
Tutoraggio e accompagnamento	€ 512.912,82	450	€ 1.139,81	€ 587.479,82	494	€ 1.189,23
- di cui per tutor aziendale	-	0	-	€ 45.675,00	26	€ 1.756,73
- di cui per tutor coop B	€ 255.579,50	167	€ 1.530,42	€ 284.471,50	185	€ 1.537,68
- di cui per tutor esterno	€ 257.333,32	283	€ 909,31	€ 257.333,32	283	€ 909,31
Formazione	€ 182.262,20	148	€ 1.231,50	€ 182.262,20	148	€ 1.231,50
Rimozione/superamento barriere	€ 180.385,34	104	€ 1.734,47	€ 195.385,34	114	€ 1.713,91
- di cui adattamento posto di lavoro	€ 23.562,50	4	€ 5.890,63	€ 23.562,50	4	€ 5.890,63
- di cui servizi di trasporto	€ 156.822,84	100	€ 1.568,23	€ 171.822,84	110	€ 1.562,03
Rimborsi errati versamenti	€ 24.279,21	7	€ 3.468,46	€ 25.770,31	8	€ 3.221,29
TOTALE	€ 6.120.911,57	2661	€ 2.300,23	€ 7.105.832,40	3117	€ 2.279,70

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Questa sintesi di composizione della spesa a livello regionale è però il risultato di quadri provinciali assai differenziati (tab. 44). I dati sugli impieghi per tipologia di spesa a livello provinciale (tab. 41) ci mostrano infatti come per ogni provincia siano identificabili delle specifiche linee di utilizzo del Fondo, che sono probabilmente il frutto di una diversificazione qualitativa e quantitativa della presenza di servizi sul territorio ma anche di una diversa caratterizzazione dell'utenza e dei suoi bisogni. Più nello specifico si può osservare che vi sono province che investono quasi esclusivamente su una linea d'intervento, è il caso della provincia di Belluno che destina il 90% delle risorse a contributo ai tirocinanti, quello della province di Padova, Rovigo e Vicenza che destinano oltre l'80% ad incentivi per l'assunzione, anche se va osservato che nel caso della provincia di Vicenza si tratta per la quasi totalità di incentivi diretti a cooperativi sociali. Vi sono poi altre province in cui la spesa è più distribuita tra le categorie, Treviso spende soprattutto per contributi ai tirocinanti e per incentivi all'assunzione, Venezia e Verona, a queste due ultime categorie di spesa aggiungono anche una spesa significativa per attività di accompagnamento e tutoraggio. Probabilmente questa composizione della spesa generalmente concentrata su una o due categorie è anche dovuta ad una difficoltà iniziale ad attivare più linee di intervento, e c'è da attendersi che in futuro vi potrà essere un allineamento da parte di tutte le province ad una composizione più distribuita della spesa su diverse categorie.

Tab. 41 - Veneto. Distribuzione percentuale degli impieghi al 31/12/2005 per provincia e tipologia di intervento

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Incentivi per l'assunzione	7,7	83,7	82,5	41,9	44,6	48,8	89,6	58,2
Borsa di tirocinio al disabile	90,0	-	13,1	52,2	35,6	12,4	10,4	27,1
Tutoraggio e accompagnamento	-	-	4,4	5,7	19,8	26,6	-	8,4
Formazione	-	5,6	-	-	-	10,7	-	3,0
Rimozione/superamento barriere	2,2	10,0	-	0,1	-	-	-	2,9
Rimborsi errati versamenti	-	0,7	-	-	-	1,5	-	0,4
Totale impieghi	541.881	1.664.846	440.538	1.122.176	1.059.918	825.546	466.007	6.120.912

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

A partire dal 2005, tra i criteri di spesa sono stati anche ammessi in misura sperimentale due nuove possibilità: a) attività di tutoraggio e accompagnamento al lavoro con il supporto di soggetti anche esterni all'azienda; b) ogni altra azione che, definita in sede di comitato tecnico (art. 6, comma 2, legge 68/99), sia diretta all'inserimento e al mantenimento lavorativo del disabile. Risulta quindi utile, dato il valore sperimentale di queste due indicazioni verificarne per quanto possibile i risultati. Per quanto riguarda il secondo dei due criteri, che tende a dare maggiore flessibilità nella scelta delle tipologie d'intervento con la salvaguardia di una preventiva valutazione di adeguatezza ed opportunità da parte del Comitato Tecnico, non risultano finora attivati interventi che non rientrino già nelle categorie abituali e pertanto non è possibile alcuna verifica in merito. Si fa comunque notare che il coinvolgimento del Comitato Tecnico nella definizione operativa degli interventi da finanziare è una prassi diffusa anche per gli interventi "ordinari", le province infatti generalmente tengono in particolare rilievo le indicazioni fornite dal Comitato Tecnico in merito alle azioni da attivarsi per i singoli interventi e l'identificazione dei casi di difficile collocabilità da parte del medesimo Comitato Tecnico costituisce uno dei criteri principali che le province adottano per concedere gli incentivi all'assunzione e per l'attivazione delle esperienze di tirocinio. Relativamente al primo dei due criteri "in sperimentazione", in tab. 42 è riportato il numero di lavoratori coinvolti, lo stato di realizzazione degli interventi e gli esiti occupazionali delle attività di tutoraggio e accompagnamento¹⁵. Complessivamente gli interventi attivati sono stati 463 di questi il 93,5% è già concluso. Tra gli interventi conclusi, si ha che nel 22,4% dei casi non ha fatto seguito un rapporto di lavoro, tra questi ultimi nel 49,5% dei casi si era avuta un'interruzione del percorso d'inserimento già prima della fine preventivata del tirocinio. Le motivazioni di tali interruzioni vanno dall'abbandono del tirocinante, a motivi di salute, all'emergere di gravi difficoltà relazionali e/o operative nello svolgimento dell'esperienza.

15. Mancano i dati relativi ai 31 utenti, tutti relativi ad interventi avviati nel corso del 2006.

Le esperienze concluse a cui ha fatto seguito un'assunzione riguardano il 77,8% dei casi, tasso di circa 20 punti percentuali superiore a quello registrato generalmente per le esperienze di tirocini promosse nell'ambito del collocamento mirato (tab. 5) e di circa 40 punti superiore a quello che il tasso di successiva stabilizzazione nella stessa azienda viene mediamente registrato per i tirocini in generale.

Tab. 42 - Veneto. Numero interventi di accompagnamento e tutoraggio, stato di realizzazione ed esiti occupazionali

	Rovigo		Venezia		Verona		Treviso		Totale	
	Num. benefic.	Perc.	Num. benefic.	Perc.	Num. benefic.	Perc.	Num. benefic.	Perc.	Num. benefic.	Perc.
Totale interventi	17	100,0	168	100,0	163	100,0	115	100,0	463	100,0
Interventi ancora in corso	11	64,7	5	18,4	14	8,6	0	-	30	6,5
Interventi conclusi	6	35,3	163	81,6	149	91,4	115	100,0	433	93,5
Conclusi senza assunzione successiva*	0	-	51	30,6	19	12,8	27	23,5	97	22,4
- di cui per interruzione del tirocinio**	0	-	32	36,8	7	36,8	9	33,3	48	49,5
Conclusi con assunzione successiva*	6	100,0	112	69,4	130	87,2	88	76,5	336	77,6
- di cui a tempo determinato***	4	66,7	29	34,9	25	19,2	18	20,5	76	22,6
- di cui a tempo indeterminato***	2	33,3	83	65,1	105	80,8	70	79,5	260	77,4

* percentuale calcolata su interventi conclusi.

** percentuale calcolata su conclusi senza assunzione successiva.

*** percentuale calcolata su conclusi con assunzione successiva.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

Tab. 43 - Veneto. Interventi di tutoraggio e accompagnamento per tipologia di utenza

Tipologie utenti	Num.	Perc.
Difficile collocabilità	262	57%
Disabili psichici	96	21%
Disabili sensoriali (sordomuti)	10	2%
Over 40	95	21%
Totale	463	100%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Province

I dati sulla tipologia dell'utenza coinvolta nelle attività di tutoraggio e accompagnamento (tab. 43) evidenziano che gli interventi sono stati attivati con esclusivo riferimento agli iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili con maggiori difficoltà d'inserimento. La quota maggiore (57%) riguarda utenti individuati dai Comitati Tecnici come di "difficile collocabilità", vi sono poi a parità d'incidenza (21%) un gruppo di utenti formato da lavoratori ultraquarantenni, che com'è già stato evidenziato costituiscono una componente estremamente significativa degli iscritti negli elenchi con elevata anzianità d'iscrizione, ed uno formato da persone con disabilità psichica¹⁶. Da ultimo una piccola quota (2%) è riferita a disabili sensoriali per i quali è stato realizzato uno specifico progetto di supporto all'inserimento. Rispetto ai soggetti che hanno realizzato le attività di accompagnamento e tutoraggio, il 37% degli interventi sono stati realizzati avvalendosi di cooperative sociali e la rimanente quota di altri soggetti privati, in particolare enti di formazione professionale e associazioni non profit che già svolgevano attività nell'ambito dell'inserimento lavorativo.

16. probabilmente tale quota è sottostimata, avendo qui computato questa tipologia di utenza solo in riferimento alla partecipazione ai progetti specifici per disabili psichici, mentre è plausibile si possano ritrovare utenti con tali caratteristiche anche tra quelli di "difficile collocabilità"

Tab. 44 - Province del Veneto. Fondo regionale occupazione disabili: impieghi, numero di beneficiari e costo medio unitario degli interventi per categoria di spesa. Situazione al 31/12/2005

A. Belluno

	Situazione al 31/12/2005			Situazione al 30/09/2006		
	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media
Incentivi per l'assunzione	41.858	16	2.616	46.893	18	2.605
- di cui per coop sociali tipo B	-	-	-	-	-	-
- di cui per aziende non obbligate	12.910	5	2.582	12.910	5	2.582
- di cui per aziende obbligate	28.948	11	2.632	33.983	13	2.614
Borsa di tirocinio al disabile	487.860	192	2.541	566.874	270	2.100
Tutoraggio e accompagnamento	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor aziendale	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor coop B	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor esterno	-	-	-	-	-	-
Formazione	-	-	-	-	-	-
Rimozione/superamento barriere	12.163	1	12.163	12.163	1	12.163
- di cui adattamento posto di lavoro	12.163	1	12.163	12.163	1	12.163
- di cui servizi di trasporto	-	-	-	-	-	-
Rimborsi errati versamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	541.881	209	2.593	625.930	289	2.166

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Provincia

B. Padova

	Situazione al 31/12/2005			Situazione al 30/09/2006		
	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media
Incentivi per l'assunzione	1.392.799	192	7.254	1.392.799	192	7.254
- di cui per coop sociali tipo B	205.897	24	8.579	205.897	24	8.579
- di cui per aziende non obbligate	69.425	11	6.311	69.425	11	6.311
- di cui per aziende obbligate	1.117.477	157	7.118	1.117.477	157	7.118
Borsa di tirocinio al disabile	-	-	-	-	-	-
Tutoraggio e accompagnamento	-	-	-	8.100	5	1.620
- di cui per tutor aziendale	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor coop B	-	-	-	8.100	5	1.620
- di cui per tutor esterno	-	-	-	-	-	-
Formazione	93.650	108	867	93.650	108	867
Rimozione/superamento barriere	166.823	102	1.636	181.823	112	1.623
- di cui adattamento posto di lavoro	10.000	2	5.000	10.000	2	5.000
- di cui servizi di trasporto	156.823	100	1.568	171.823	110	1.562
Rimborsi errati versamenti	11.574	3	3.858	13.065	4	3.266
TOTALE	1.664.846	405	4.111	1.689.438	421	4.013

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Provincia

C. Rovigo

	Situazione al 31/12/2005			Situazione al 30/09/2006		
	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media
Incentivi per l'assunzione	363.498	68	5.346	429.751	90	4.775
- di cui per coop sociali tipo B	-	-	-	-	-	-
- di cui per aziende non obbligate	7.762	2	3.881	7.762	2	3.881
- di cui per aziende obbligate	355.736	66	5.390	421.988	88	4.795
Borsa di tirocinio al disabile	57.636	29	1.987	122.840	44	2.792
-Tutoraggio e accompagnamento	19.404	17	1.141	19.404	17	1.141
- di cui per tutor aziendale	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor coop B	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor esterno	19.404	17	1.141	19.404	17	1.141
Formazione	-	-	-	-	-	-
Rimozione/superamento barriere	-	-	-	-	-	-
- di cui adattamento posto di lavoro	-	-	-	-	-	-
- di cui servizi di trasporto	-	-	-	-	-	-
Rimborsi errati versamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	440.538	114	3.864	571.995	151	3.788

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Provincia

D. Treviso

	Situazione al 31/12/2005			Situazione al 30/09/2006		
	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media
Incentivi per l'assunzione	470.068	190	2.474	470.068	190	2.474
- di cui per coop sociali tipo B	79.432	37	2.147	79.432	37	2.147
- di cui per aziende non obbligate	10.000	3	3.333	10.000	3	3.333
- di cui per aziende obbligate	380.636	150	2.538	380.636	150	2.538
Borsa di tirocinio al disabile	586.321	350	1.675	610.407	370	1.650
Tutoraggio e accompagnamento	64.387	115	560	64.387	115	560
- di cui per tutor aziendale	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor coop B	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor esterno	64.387	115	560	64.387	115	560
Formazione	-	-	-	-	-	-
Rimozione/superamento barriere	1.400	1	1.400	1.400	1	1.400
- di cui adattamento posto di lavoro	1.400	1	1.400	1.400	1	1.400
- di cui servizi di trasporto	-	-	-	-	-	-
Rimborsi errati versamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.122.176	656	1.711	1.146.262	676	1.696

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Provincia

E. Venezia

	Situazione al 31/12/2005			Situazione al 30/09/2006		
	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media
Incentivi per l'assunzione	472.614	41	11.527	813.205	64	12.706
- di cui per coop sociali tipo B	-	-	-	-	-	-
- di cui per aziende non obbligate	-	-	-	-	-	-
- di cui per aziende obbligate	472.614	41	11.527	813.205	64	12.706
Borsa di tirocinio al disabile	377.445	274	1.378	402.574	292	1.379
Tutoraggio e accompagnamento	209.860	155	1.354	230.652	168	1.373
- di cui per tutor aziendale	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor coop B	209.860	155	1.354	230.652	168	1.373
- di cui per tutor esterno	-	-	-	-	-	-
Formazione	-	-	-	-	-	-
Rimozione/superamento barriere	-	-	-	-	-	-
- di cui adattamento posto di lavoro	-	-	-	-	-	-
- di cui servizi di trasporto	-	-	-	-	-	-
Rimborsi errati versamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.059.918	470	2.255	1.446.431	524	2.760

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Provincia

F. Verona

	Situazione al 31/12/2005			Situazione al 30/09/2006		
	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media
Incentivi per l'assunzione	403.000	169	2.385	403.000	169	2.385
- di cui per coop sociali tipo B	75.000	30	2.500	75.000	30	2.500
- di cui per aziende non obbligate	247.500	69	3.587	247.500	69	3.587
- di cui per aziende obbligate	80.500	70	1.150	80.500	70	1.150
Borsa di tirocinio al disabile	101.966	174	586	101.966	174	586
Tutoraggio e accompagnamento	219.263	163	1.345	219.263	163	1.345
- di cui per tutor aziendale	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor coop B	45.720	12	3.810	45.720	12	3.810
- di cui per tutor esterno	173.543	151	1.149	173.543	151	1.149
Formazione	88.612	40	2.215	88.612	40	2.215
Rimozione/superamento barriere	-	-	-	-	-	-
- di cui adattamento posto di lavoro	-	-	-	-	-	-
- di cui servizi di trasporto	-	-	-	-	-	-
Rimborsi errati versamenti	12.705	4	3.176	12.705	4	3.176
TOTALE	825.546	550	1.501	825.546	550	1.501

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Provincia

G. Vicenza

	Situazione al 31/12/2005			Situazione al 30/09/2006		
	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media	Risorse impegnate	Num. beneficiari	Media
Incentivi per l'assunzione	417.424	178	2.345	468.324	199	2.353
- di cui per coop sociali tipo B	417.424	178	2.345	468.324	199	2.353
- di cui per aziende non obbligate	-	-	-	-	-	-
- di cui per aziende obbligate	-	-	-	-	-	-
Borsa di tirocinio al disabile	48.584	79	615	286.233	281	1.019
Tutoraggio e accompagnamento	-	-	-	45.675	26	1.757
- di cui per tutor aziendale	-	-	-	45.675	26	1.757
- di cui per tutor coop B	-	-	-	-	-	-
- di cui per tutor esterno	-	-	-	-	-	-
Formazione	-	-	-	-	-	-
Rimozione/superamento barriere	-	-	-	-	-	-
- di cui adattamento posto di lavoro	-	-	-	-	-	-
- di cui servizi di trasporto	-	-	-	-	-	-
Rimborsi errati versamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	466.007	257	1.813	800.232	506	1.581

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Provincia

Elenco delle tabelle

Tab. 1 - Veneto. Durata rapporti a tempo indeterminato: confronto tra assunzioni con il collocamento mirato e assunzioni totali	6
Tab. 2 - Veneto. Assunzioni di lavoratori disabili per provincia, anno di assunzione e canale utilizzato	7
Tab. 3 - Veneto. Distribuzione percentuale per durata dei rapporti di lavoro, confronto tra periodi di assunzione. Assunzioni agevolate	8
Tab. 4 - Veneto. Assunzioni agevolate e assunti coinvolti per provincia	8
Tab. 5 - Veneto. Assunzioni agevolate per tipologia rapporto e orario di lavoro, periodi 1996-1999 e 2000-2003.....	9
Tab. 6 - Lavoratori disabili con almeno un evento di assunzione nel periodo 1996-2004 per canale di assunzione, composizione per provincia, titolo di studio, genere, classe d'età, tipo invalidità e percentuale d'invalidità (valori %)	11
Tab. 7 - Veneto. Durata dei rapporti di lavoro per anno di assunzione e tipologia rapporto. Assunzioni agevolate	11
Tab. 8 - Veneto. Durata dei rapporti di lavoro per anno di assunzione e tipologia rapporto. Assunzioni ordinarie	12
Tab. 9 - Veneto. Composizione dei lavoratori assunti per periodo di assunzione.....	12
Tab. 10 - Veneto. Composizione dello stock di iscritti nell'elenco dei lavoratori disabili al 31/12/2004 per classe d'età e anzianità d'iscrizione. Iscritti senza esperienza lavorativa documentata e d'età <= 55 anni.....	14
Tab. 11 - Veneto. Elenco dei lavoratori disabili: flussi d'ingresso e uscita, stock di iscritti. Anni 1995-2004	15
Tab. 12 - Veneto. Elenco dei lavoratori disabili: stock di iscritti al 31 dicembre di ciascun anno per provincia. Anni 1995-2004	16
Tab. 13 - Veneto. Composizione percentuale degli iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili con età fino a 55 anni per anzianità di disoccupazione al 31 dicembre di ciascun anno.....	17
Tab. 14 - Veneto. Iscritti nell'elenco dei lavoratori disabili al 31 dicembre 2004 per grado e tipo di invalidità e per anzianità d'iscrizione. Iscritti senza alcuna precedente esperienza lavorativa documentata e d'età <= 55 anni.....	17
Tab. 15 - Veneto. Elenco dei lavoratori disabili: caratteristiche degli iscritti al 31 dicembre 2004 per provincia. Iscritti con età fino a 55 anni.....	18
Tab. 16 - Distribuzione per provincia dei prospetti relativi alla situazione al 31 dicembre 2004 (valori assoluti).....	19
Tab. 17 - Dati dai prospetti informativi delle aziende del 31 dicembre 2004 secondo la provincia.....	20
Tab. 18 - Distribuzione per dimensione aziendale delle: aziende obbligate, coperture e scoperture rispetto all'obbligo al 31 dicembre 2004, rapporti avviati nel periodo 2000-2004 ancora attivi al 31 dicembre 2004	20
Tab. 19 - Riserva obbligatoria e percentuale di scopertura per il settore pubblico e privato. Situazione al 31 dicembre 2004.....	21
Tab. 20 - Riserva obbligatoria (valori assoluti) e scopertura (valori %) per settori di attività. Situazione al 31 dicembre 2004.....	22
Tab. 21 - Pressione degli iscritti sui posti disponibili per provincia al 31 dicembre 2004	23
Tab. 22 - Pressione degli iscritti sui posti disponibili per circoscrizioni dei Centri per l'impiego al 31 dicembre 2004.....	23
Tab. 23 - Convenzioni di programma per provincia, anno di stipula, numero di assunzioni previste (valori assoluti).....	24
Tab. 24 - Convenzioni di programma attive al 31 dicembre 2004, numero di assunzioni previste per provincia, dimensione aziendale e % di aziende convenzionate sul totale delle aziende scoperte (valori %)	25
Tab. 25 - Convenzioni di programma attive al 31.12.2004 e numero di assunzioni previste per settore di attività	25
Tab. 26 - Percentuali di convenzioni adempienti secondo la dimensione aziendale nel periodo 2001-2004 (valori %)	26
Tab. 27 - Veneto. Tirocini realizzati nell'ambito di convenzioni di integrazione lavorativa ex art. 11 l. 68/99.....	26

Tab. 28 - Veneto. Caratteristiche dei disabili che hanno avviato un'esperienza di tirocinio nel periodo 2001 - 2004. Valori percentuali per provincia	27
Tab. 29 - Veneto. Esito dei tirocini per anno di avviamento. Percentuale sul totale anno	28
Tab. 30 - Veneto. Esito dei tirocini per anno di avviamento. Percentuale sul totale provincia	28
Tab. 31 - Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, distribuzione delle risorse tra le regioni. Anni 2000-2004	29
Tab. 32 - Veneto. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: risorse assegnate alle province. Anni 2000-2004	29
Tab. 33 - Veneto. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: assunzioni fiscalizzate per provincia, anno di competenza del Fondo e genere	30
Tab. 34 - Veneto. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: distribuzione delle assunzioni fiscalizzate per grado di invalidità (disabili appartenenti alle categorie degli invalidi civili e del lavoro). Anni 2001-2004.....	30
Tab. 35 - Veneto. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: caratteristiche disabili assunti con rapporto di lavoro fiscalizzato. Anni 2001-2004.....	31
Tab. 36 - Veneto. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: tipologia e durata rapporti di lavoro fiscalizzati per anno di avviamento. Anni 2001-2004	31
Tab. 37 - Veneto. Fondo regionale occupazione disabili: risorse assegnate alle province. Anni 2001-2005	33
Tab. 38 - Veneto. Distribuzione per provincia dei finanziamenti, impegni ed erogazioni. Situazione al 31/12/2005	33
Tab. 39 - Veneto. Distribuzione per provincia dei finanziamenti, impegni ed erogazioni. Situazione al 30/09/2006	34
Tab. 40 - Veneto: Fondo regionale occupazione disabili: impieghi, numero di beneficiari e costo medio unitario degli interventi per categoria di spesa. Situazione al 31/12/2005.....	35
Tab. 41 - Veneto. Distribuzione percentuale degli impieghi al 31/12/2005 per provincia e tipologia di intervento	36
Tab. 42 - Veneto. Numero interventi di accompagnamento e tutoraggio, stato di realizzazione ed esiti occupazionali	37
Tab. 43 - Veneto. Interventi di tutoraggio e accompagnamento per tipologia di utenza	37
Tab. 44 - Province del Veneto. Fondo regionale occupazione disabili: impieghi, numero di beneficiari e costo medio unitario degli interventi per categoria di spesa. Situazione al 31/12/2005	38

I Tartufi già pubblicati:

- 1/2000 **EXTRACOMUNITARI AL LAVORO IN VENETO: LO “STATUS QUAESTIONIS”**
Canali d'ingresso, rischio disoccupazione, livello e caratteristiche della domanda di lavoro
di Bruno Anastasia, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera
- 2/2000 **LA DISOCCUPAZIONE “AMMINISTRATIVA”: UN'APPROSSIMAZIONE (O UNA FINZIONE) IRRINUNCIABILE?**
di Bruno Anastasia, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera
- 3/2001 **COME CAMBIA L'OFFERTA E LA DOMANDA DI LAVORO FEMMINILE NEL VENETO**
di Anna de Angelini e Luciana Positello
- 4/2001 **OPPORTUNITÀ E DISPARITÀ. L'OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLE GRANDI IMPRESE DEL VENETO**
Considerazioni sul monitoraggio dell'art. 9 della legge 125/91
di Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera
- 5/2001 **GIOVANI PERITI AL LAVORO. I PERCORSI DEI DIPLOMATI NEGLI ANNI '90 ALL'ITIS “L. DA VINCI” DI PORTOGRUARO**
di Bruno Anastasia e Maurizio Gambuzza
- 6/2001 **ANNUALE DI DATI E STATISTICHE. DATI 1996-1999**
- 7/2002 **IL NUOVO APPRENDISTATO NEL VENETO**
di Anna de Angelini
- 8/2002 **PERCORSI DI STUDIO E DI LAVORO DI TRE LEVE DI DIPLOMATI DELL'ITIS “A. PACINOTTI” DI MESTRE**
di Marina Camonico
- 9/2002 **SCENARI DI EVOLUZIONE DEMOGRAFICA IN VENETO**
Le conseguenze di ipotetici scenari di flussi migratori prossimi venturi
di Enzo Migliorini
- 10/2002 **DOPO L'APPRENDISTATO**
I percorsi lavorativi degli ex apprendisti a confronto con quelli di altri gruppi di lavoratori
di Anna de Angelini e Alessandra Boldrin
- 11/2002 **MISURE DELL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA: CONSISTENZA, DINAMICA E CARATTERISTICHE DI UNO STOCK ETEROGENEO**
di Bruno Anastasia e Danilo Maurizio
- 12/2002 **AL LAVORO. INDAGINE SULLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI DIPLOMATI ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE “A. PAROLINI” DI BASSANO DEL GRAPPA**
di Marina Camonico
- 14/2003 **L'APPETITO VIEN MANGIANDO. LA TRANSIZIONE SCUOLA - LAVORO DEI DIPLOMATI PRESSO GLI ISTITUTI PROFESSIONALI PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE DEL VENETO**
di Marina Camonico
- 15/2003 **“COMMERCIO E SERVIZI”. LA TRANSIZIONE SCUOLA - LAVORO DEI DIPLOMATI PRESSO L'ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI “MARCO POLO” E L'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “E. DE AMICIS” DI ROVIGO**
di Marina Camonico
- 16/2004 **OCCUPATI STABILI, MOBILI, TEMPORANEI IN VENETO: MISURE DI CONSISTENZA E DI “LOCK IN”**
di Bruno Anastasia, Massimo Disarò e Danilo Maurizio
- 17/2004 **LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI IN VENETO DAL 1993 AL 2003. UN CONFRONTO FRA LE MISURE EFFETTUATE SU DATI RTFL E LE MISURE EFFETTUATE SU DATI NETLABOR**
di Anna de Angelini
- 18/2005 **VENEZIA E TERRAFERMA. LE ESPERIENZE DI STUDIO E DI LAVORO DEI DIPLOMATI**
di Marina Camonico
- 19/2005 **I LAVORATORI ANZIANI NEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE: CONDIZIONAMENTI DEL PASSATO E NUOVI COMPORAMENTI**
di Anna de Angelini
- 20/2005 **I LAVORATORI DIPENDENTI IN VENETO 1998-2003: PROFILI E PERCORSI**
Statistiche sistematiche da “Giove 2005”
- 21/2006 **LA DOMANDA ESPLICITATA DI NUOVI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI NELLA PROVINCIA DI VENEZIA**
di Bruno Anastasia, Stefania Bragato e Maurizio Rasera
- 22/2006 **GIOVE: UN DATABASE STATISTICO SUL MERCATO DEL LAVORO VENETO**
Costruzione e indicazioni per l'utilizzo
di Danilo Maurizio
- 23/2006 **DALLA RTFL ALLA RCFL: COSA CAMBIA NELLA RAPPRESENTAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO VENETO?**
di Anna de Angelini
- 24/2006 **I LAVORATORI “PARASUBORDINATI” IN VENETO, VISTI (ABBASTANZA) DA VICINO**
Un'analisi dei dati Inps (Gestione separata) 2000-2004
di Bruno Anastasia e Letizia Bertazzon
- 25/2006 **DISABILI E LAVORO. L'IMPATTO DELLA LEGGE 68/99 IN VENETO**
di Valerio Belotti e Giorgio Gardonio